

**BILANCIO UNICO
DI PREVISIONE DI ATENEO**

ANNUALE 2021

TRIENNALE 2021 - 2023

Il Bilancio unico di previsione di Ateneo per l'anno 2021 ed il triennio 2021-2023, redatto ai sensi degli art. 20 e seguenti del vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, si compone dei seguenti documenti:

1. Relazione sulla gestione (a cura del Rettore e del Direttore Generale sulle azioni strategiche generali dell'Ateneo)
2. Bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio in contabilità economico patrimoniale
 - 2.1 - Budget economico
 - 2.2 - Budget degli investimenti
 - 2.3 - Nota Illustrativa
 - 2.4 - Assegnazione budget alle unità analitiche
3. Rendiconto Unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa secondo la nuova codifica SIOPE (D.M. 5/9/2017)
4. Bilancio unico di previsione di Ateneo riclassificato per la trasparenza ai sensi del DPCM 22/09/2014 – allegato n. 6.
5. Riclassificazione della spesa per missioni e programmi (D.M. n. 21/2014).
6. Bilancio unico di previsione triennale di Ateneo in contabilità economico patrimoniale
 - 6.1 - Budget economico
 - 6.2 - Budget degli investimenti
 - 6.3 - Nota illustrativa

Le Note illustrative, redatte ai sensi del D.M. 925/2015 e del Manuale tecnico-operativo (art. 8 del D.M. 19/2014), riportano i criteri di formazione e valutazione delle poste e commentano, in dettaglio, le previsioni di ricavi, costi e investimenti programmati e le relative fonti di copertura.

1 - RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1 - PREMESSA

La pandemia in atto, oltre ai devastanti effetti umani, sociali ed economici, investe i processi contabili, introducendo ulteriori elementi di incertezza, soprattutto sugli aspetti valutativi e sull'informazione a corredo. Non è, infatti, ancora noto quando le attività potranno riprendere e quali saranno i vincoli per tornare a condizioni normali di operatività. Inoltre, i vari scenari che si stanno delineando appaiono molto difforni da settore a settore e, all'interno di ciascuno di essi, incidono in funzione di più elementi. Di conseguenza, il Bilancio che ci accingiamo a valutare non può non tener conto della difficile situazione attuale, delle esigenze economiche e delle risorse disponibili. La situazione dalla quale partiamo è oggi, a causa della crisi da coronavirus, particolarmente complessa. Il 2020 è stato, ed è ancora, un anno difficile che ha anche fatto segnare spese eccezionali dovute alle misure per far fronte alla pandemia e, anche nel 2021, dovremo fare i conti con possibili minori entrate e maggiori spese. Poiché la maggior parte delle entrate proprie è costituita dalle tasse e dai contributi degli studenti, il bilancio del 2021 dipenderà direttamente dall'andamento dell'economia.

Nel disegno di legge del Bilancio dello Stato 2021, attualmente, è previsto un contributo di 500 milioni di euro per il diritto allo studio e sono stanziati 500 milioni di euro per il settore universitario, mentre altri 2,4 miliardi sono destinati all'edilizia universitaria e ai progetti di ricerca, ma le assegnazioni ai singoli atenei saranno comunque inferiori rispetto alle risorse necessarie.

Alla fine del mese di settembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assestamento al Bilancio di Previsione del 2020 per dimensionare gli obiettivi amministrativi alle risorse finanziarie disponibili. Ma non è facile pianificare l'attività per il 2021 in quanto la volontà e la determinazione di uscire dalla situazione di crisi economico-sanitaria si scontrano con le incertezze politiche, sociali e lavorative.

L'emergenza Covid ha sconvolto gli obiettivi e le necessità a medio-lungo termine per la nostra università. Se è vero che nessuno era preparato a gestire gli effetti di una pandemia, peraltro ancora in corso, è altrettanto vero che l'emergenza non ha dato impulso alla soluzione, a livello ministeriale, dei nodi burocratici che imbrigliano da sempre la gestione amministrativa degli atenei. Il 2020 è insomma un anno fortemente viziato e di conseguenza lo sarà il Bilancio di Previsione per il 2021, inevitabilmente condizionato da entrate da contribuzione studenti ridotte e, di conseguenza, da spese per i servizi compresse. È un bilancio che, purtroppo, non rappresenta e non può rappresentare pienamente gli indirizzi politici e le attività amministrative pianificate in precedenza. Si è dovuto far prevalere una strategia che badasse anche al mantenimento degli equilibri di bilancio, sospendendo, almeno in parte, le ipotesi di sviluppo a lungo termine.

1.2 - UNA LETTURA INTEGRATA E CONDIVISA DEL BILANCIO

Il bilancio universitario può sembrare un documento estremamente tecnico e di difficile lettura per i non addetti ai lavori. Al contrario, contiene informazioni rilevanti non solo per le diverse componenti universitarie ma anche per gli stakeholder interessati allo sviluppo dell'Ateneo.

Di certo non è nel potere di Unimol disporre la modifica degli schemi previsti dal Ministero, né tanto meno la semplificazione delle regole che disciplinano la redazione del bilancio, ma l'Ateneo può e deve sviluppare un sistema di reporting alternativo con la produzione di un documento sintetico e intellegibile con cui informare i terzi, in modo chiaro e sintetico, sulla situazione finanziaria e patrimoniale, e sul risultato economico di ogni singolo anno. Il documento deve consentire alle varie componenti dell'Ateneo (docenti, personale tecnico e amministrativo, studenti), nonché agli stakeholder, di comprendere le relazioni tra i valori riportati nel bilancio e i valori che confluiscono negli indicatori-ministeriali. Sono convinto che la condivisione del bilancio di Ateneo sia una delle strade principali per una trasparenza effettiva delle decisioni della *governance*.

Tuttavia, il Bilancio 2021, pur collocandosi in un contesto normativo caratterizzato dall'assetto ormai consolidato che scaturisce dalla legge n. 240/2010 e dai relativi decreti attuativi, non risponde ancora alle esigenze di semplificazione richieste ormai con forza da tutte le componenti del sistema universitario. Infatti, anche se in linea generale può rilevarsi che il quadro degli ultimi anni si è arricchito di disposizioni normative volte a migliorare la qualità e le prestazioni della pubblica amministrazione, va necessariamente sottolineato che gli interventi si sono succeduti attraverso una stratificazione continua di norme e hanno prodotto un generale pesante sovraccarico di adempimenti, con il rischio concreto di compromettere il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dal legislatore. L'esigenza di ricondurre gli interventi e le singole azioni all'interno di una logica integrata con effetti di semplificazione e di alleggerimento sul fronte degli adempimenti è ormai divenuta imprescindibile e non più differibile.

A dieci anni dall'entrata in vigore della L. 240/2010, abbiamo potuto vedere qual è stata la reale portata della legge e quali le ricadute, che vanno nella direzione di un'interpretazione dell'Università a volte troppo asettica e burocratica. Allo stesso tempo, una sempre più approfondita conoscenza dell'attuale sistema normativo e delle opportunità che possono essere messe a frutto strategicamente per il nostro Ateneo, possono rappresentare comunque una risorsa irrinunciabile.

In questo quadro generale e nonostante le difficoltà legate alla emergenza epidemiologica, ritengo fondamentale una programmazione strategica, oculata e lungimirante, che consenta al nostro Ateneo di crescere e consolidarsi attraverso un'offerta formativa sempre più attenta alle evoluzioni della cultura, della scienza e del mercato del lavoro; una ricerca di qualità capace di produrre risultati importanti, tanto a livello accademico quanto nelle sue ricadute sociali ed economiche; un sistema di

governance allargata, responsabile e flessibile, in grado di supportare in maniera efficace la didattica, la ricerca, la terza missione; un rinnovato patto con le istituzioni del territorio, basato sul rispetto dei ruoli e sulla fiducia reciproca, per definire percorsi e progetti di crescita condivisi.

Per il raggiungimento di queste finalità, le decisioni politiche di un Ateneo non possono essere regolamentate soltanto dalle esigenze economico-finanziarie, in quanto l'obiettivo di un'università pubblica non è quello di realizzare utili, quanto piuttosto di creare e diffondere cultura attraverso la didattica, la ricerca e tutte le attività che possono in qualche modo contribuire allo sviluppo di una comunità scientifica, accademica e studentesca. Tuttavia, la stabilità economico-finanziaria è condizione essenziale per poter operare e, alla luce delle attuali normative, è elemento imprescindibile anche per garantire il necessario ricambio e incremento del personale universitario. Sappiamo bene come la premialità riconosciuta agli Atenei con indicatori economico-finanziari solidi possa poi trovare un importante riscontro in sede di distribuzione dei punti organico ed assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per la crescita degli organici.

È necessario che chi governa un Ateneo possa disporre di strumenti che permettano di conoscere in maniera sintetica e immediata le conseguenze delle decisioni che si sono assunte e di quelle che si intendono assumere. Questo non significa che il "segno" positivo o negativo di quelle conseguenze debba condizionare e orientare necessariamente le strategie.

Un Ateneo può, e anzi deve, promuovere anche iniziative che siano economicamente in perdita, se queste contribuiscono al raggiungimento delle proprie finalità statutarie, ma è certamente opportuno che lo faccia valutandone la congruità e la sostenibilità. Supportare, ad esempio, le decisioni della *governance* con la conoscenza dei risultati economici operativi delle singole iniziative formative, del costo dei servizi esistenti e di quelli aggiuntivi, del modo in cui le diverse unità didattiche contribuiscono alla copertura dei costi fissi di Ateneo, non significa trasformare l'università in un'azienda, ma semplicemente fornire un bagaglio di informazioni più ampio che possa aiutare a perseguire con maggiore efficacia la propria missione.

Ciò è di particolare importanza quando, di anno in anno, bisogna impostare il bilancio preventivo, che viene predisposto sia alla luce di quanto riportato dall'analisi delle singole iniziative, sia dall'esame delle dinamiche degli indicatori macro di sistema.

In questa ottica, il tema del finanziamento statale dell'Ateneo è stato e sarà sempre fondamentale. Nel 2020 l'Ateneo ha mantenuto ed in alcuni casi migliorato i risultati relativi alla premialità e al costo standard. L'andamento del bilancio fa ben sperare anche per il 2021, nonostante alcune criticità create dalla manovra sulle contribuzioni universitarie (cd. *no tax area*), che prevede un esonero dalle tasse per coloro che si trovano al di sotto della soglia di € 24.000 di ISEE.

La diminuzione delle entrate della contribuzione studenti doveva essere compensata con l'erogazione di un contributo statale congruo, dal momento che l'Università continua a pagare le spese necessarie per tutti gli studenti. Inoltre, è da osservare che in Molise il numero degli aventi diritto all'esenzione è in termini percentuali elevato e il contributo assegnato dal MUR, di circa € 557.000, è assolutamente insufficiente a compensare il mancato gettito.

Si segnala, altresì, che continua l'azione legislativa indirizzata ad elevare sempre più le facoltà di assunzione di personale delle università e ad agevolare il ricambio generazionale. Ulteriori novità hanno riguardato la disciplina per la chiamata diretta, le modalità per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale – presupposto per le assunzioni dei professori – nonché il trattamento stipendiale di professori e ricercatori.

Ancora, al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, l'autonomia responsabile delle università e la competitività del sistema universitario italiano a livello internazionale, il FFO statale del 2019 era già stato incrementato di 64,5 milioni di euro per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *b*) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia. Inoltre, è prevista, per le università con situazione finanziaria solida (indicatore delle spese di personale inferiore all'80%), l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *a*), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, senza che a queste siano applicate le limitazioni da turnover.

Infine, l'Ateneo vede nell'attivazione della capacità di gestire in modo produttivo i rapporti con i propri stakeholders, vecchi e nuovi, la concreta soluzione al superamento di impostazioni eccessivamente autoreferenziali presenti negli stessi atenei, che interpretano negativamente, danneggiandolo, il fondamentale principio dell'autonomia universitaria.

L'impegno dell'università diventa prioritariamente quello di accrescere la capacità di ascolto degli stakeholders, con stabili canali di comunicazione trasparente e, quindi, in conseguenza, di attrezzarsi per rispondere e soddisfare le loro diverse esigenze/aspettative. Tuttavia, per costruire un canale di dialogo continuo e permanente con gli stakeholders è importante che l'organizzazione universitaria sia improntata ai principi di responsabilità sociale e di qualità, con particolare attenzione all'innovazione dei sistemi di gestione, alle politiche di sviluppo delle risorse umane, alla diffusione della cultura organizzativa.

Allo stesso modo e per le stesse finalità, credo che si debba dare massima priorità all'implementazione di un efficace sistema di contabilità analitica, che permetta di conoscere le dinamiche economico-finanziarie delle principali iniziative didattiche e di ricerca.

I benefici di un tale sistema possono essere immediati. Ad esempio, gli utili generati da iniziative di ricerca, se opportunamente quantificati e contabilizzati in un apposito fondo separato, possono essere

utilizzati per la copertura di posti di ricercatore che non incidono sul PROPER, ossia sull'indicatore che rappresenta le spese del personale sul totale dei proventi e che, superando l'80%, blocca di fatto la possibilità di assunzioni.

In conclusione, anche per quest'anno si approva il Bilancio per l'anno 2021 senza essere in possesso di tutti gli elementi di base fondamentali e necessari per pianificare con certezza gli obiettivi e le attività connesse. Condizione, quest'ultima inasprita dalla pandemia ancora in atto.

Per queste ragioni si intende confermare l'approccio caratterizzato, da una parte, dall'esigenza cautelativa di garantire nei prossimi anni la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo nonché il rispetto dei parametri previsti dalla norma in materia di spesa di personale, dall'altra di continuare ad investire nella didattica e nella ricerca nonché nei servizi ad esse correlati, che rappresentano la linfa vitale per la nostra università.

1.3 - IL FONDO DI FUNZIONAMENTO STATALE – UNA ANALISI STRUTTURALE E LE IMPLICAZIONI PER IL BILANCIO

I criteri per il riparto del FFO delle Università per l'anno 2020, riflettono, con minime variazioni, quelli dell'ultimo triennio. Nel 2018 l'incremento complessivo di FFO è stato di circa 345 milioni (+4,95% rispetto all'anno precedente), nel 2019 di circa 123 milioni (+1,69%) e nel 2020 di circa 350 milioni (+4,69%).

Pur riconoscendo un'inversione di tendenza rispetto alle politiche pubbliche in tema di finanziamento al sistema universitario degli anni precedenti, anche in un'ottica di comparazione internazionale, si osserva come tale dote di risorse non sia ancora sufficiente per gestire le esigenze del sistema dell'istruzione superiore e della ricerca, così da poterne garantire il corretto funzionamento. In un periodo emergenziale nel quale gli investimenti in ricerca e sviluppo possono rappresentare il volano anche della ripresa economica e, in un contesto nel quale ampie risorse sono state dedicate ad altri comparti della pubblica amministrazione, sarebbe opportuno individuare nuovi finanziamenti necessari per il rilancio del sistema universitario pubblico.

Rileva altresì come, pur nella legittimità di scelte politiche volte a destinare le risorse al raggiungimento di scopi specifici, l'incremento di finanziamento totale sia quasi interamente dedicato a interventi vincolati (in particolare dipartimenti di eccellenza, piani straordinari per RTD_b e compensazioni per *no tax area*) mentre la somma di quota base, premiale e perequativa soltanto quest'anno torna ai livelli del 2016 (circa 6,3 miliardi), grazie in particolare al maggior peso della quota premiale, mentre tale somma è stata in costante diminuzione nel triennio 2017-2019.

Come già richiamato in passato dal CUN, permane un serio interrogativo circa la sostenibilità economica prospettica delle missioni istituzionali delle università, anche tenuto conto dei maggiori

oneri conseguenti al positivo superamento del blocco pluriennale delle retribuzioni. Nelle assegnazioni di FFO dal 2016 al 2019, infatti, non sono stati individuati finanziamenti aggiuntivi per sostenere gli oneri legati agli aumenti retributivi del personale che, con incidenza crescente ormai da un quinquennio, fanno sentire i loro effetti economici sugli atenei (scatti, classi, adeguamenti ISTAT per docenti e ricercatori, rinnovi contrattuali per il personale tecnico-amministrativo e CEL). Soltanto nel 2020 viene assegnato al sistema universitario un finanziamento complessivo di 80 milioni di euro per il passaggio degli scatti dei docenti dal regime triennale a quello biennale (art. 1, c. 631, della Legge di Bilancio 2018). Tali risorse appaiono assolutamente insufficienti a colmare il notevole gap che si è generato e che risulta ineluttabilmente crescente nel tempo. In assenza di un finanziamento dedicato, stabile e progressivo, il ritorno del *turnover* su base nazionale a livelli uguali o superiori al 100%, dopo la forte contrazione del personale dell'ultimo decennio, rischia di essere un obiettivo non raggiungibile da un punto di vista economico-finanziario. Tale dinamica peraltro si accentua alla luce della nuova disciplina del fabbisogno finanziario degli atenei pubblici entrata in vigore nel 2019 e che risulta particolarmente restrittiva per la spesa corrente delle università.

Tale cronico sotto finanziamento pubblico agli atenei contrasta con le politiche di investimento che il legislatore ha individuato all'interno delle ultime leggi di bilancio a favore di altri comparti della pubblica amministrazione o di iniziative di formazione e ricerca comunque non riconducibili al sistema universitario pubblico.

È utile sottolineare anche l'esigenza di destinare significative risorse al sostegno e al rilancio della ricerca di base. Più in generale, si ricorda che la ricerca di base costituisce un fondamento ineludibile per il sistema universitario e, anche a causa della sporadicità di altre iniziative; ad esempio in merito ai PRIN, si auspica il massimo impegno nel suo finanziamento, anche in considerazione di quanto accade nel contesto internazionale.

Nel dettaglio delle voci si rileva:

- un aumento significativo dell'incidenza del costo standard sul FFO complessivo (dal 14% del 2014 al 21,1% del 2020, con proiezioni di crescita fino al 24% nel 2021) a fronte di un sistema di calcolo i cui effetti di redistribuzione delle risorse, al netto della perequazione, sono particolarmente importanti;
- una percentuale crescente del fondo destinata al finanziamento dei cosiddetti *interventi specifici*, a utilizzo vincolato per gli atenei, che ormai pesano per circa il 18,8% del FFO complessivo (oltre il doppio dell'incidenza percentuale del 2014);
- un costante incremento della quota premiale (dal 17,3% del 2014 al quasi 25% del 2020) a scapito della quota base (dal 72,5% del 2014 al 54% del 2020) come previsto dall'art. 60, c. 01 del D.L. 69/2013, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013 n. 98.

Atteso che lo stanziamento disponibile nel bilancio del MUR per il fondo di funzionamento per l'anno 2020 è pari a 7,8 miliardi di euro, si è ritenuto di iscrivere in bilancio un valore prudenziale di **FFO pari a 33,4 milioni di euro** sulla base del peso dell'Ateneo sul sistema (vicino allo 0,46%).

Per quanto le spese incomprimibili (retribuzioni e contratti in essere) non consentano margini di discrezionalità, le scelte relative all'impostazione del bilancio, condivise con gli organi dell'Ateneo, rispondono all'esigenza di una gestione attenta e rigorosa, tesa costantemente a promuovere, ove possibile, margini di risparmio da poter utilizzare per interventi di investimento in aree strutturali e strategiche.

Inoltre l'attuale meccanismo di distribuzione delle risorse non tiene in debito conto delle sostanziali differenze nel contesto socio-economico di riferimento dei singoli atenei: nello specifico l'elevato numero di studenti che, soprattutto nelle aree interne, fruiscono legittimamente di esenzioni dalla tassazione, peraltro mediamente più bassa per la minore capacità contributiva delle famiglie.

A ciò si aggiunge che, negli ultimi anni, sono stati sensibilmente ridotti, e in alcuni casi addirittura azzerati, anche gli altri trasferimenti ministeriali (edilizia, borse di dottorato e assegni di ricerca, programmazione) costringendo l'Ateneo, al fine di mantenere inalterati gli impegni di spesa, all'impiego di risorse crescenti provenienti dal proprio bilancio.

L'università pubblica va gestita con criteri di efficienza economica, ma non è un'impresa. La tutela dei diritti costituzionalmente garantiti legati alla formazione universitaria richiede, in primis, che gli atenei statali possano disporre del minimo delle risorse necessarie alla propria sussistenza; in secondo luogo, che agli stessi sia consentito attuare strategie, volte a migliorare la propria condizione economica, nel rispetto del principio dell'autonomia. Ciò tuttavia non accade. Non solo l'università subisce i tagli ma non è messa nelle condizioni di economizzare, con il necessario grado di autonomia, i costi di gestione, sia sul piano delle politiche per il personale sia sul piano delle spese di funzionamento.

La distribuzione delle risorse, basata su principi e regole non sempre del tutto oggettive, ha instaurato, di fatto, una competizione impari tra le università.

Purtroppo, nell'ultimo decennio, e non solo per effetto dei tagli al finanziamento, si sono registrate numerose situazioni di criticità. È un dato statistico evidente che in tale periodo il sistema universitario ha perso molti studenti e ha dovuto prendere atto di una contrazione delle risorse economiche a disposizione (con riduzioni più significative per gli atenei che si trovano in territori disagiati). Sul punto, l'intervento ministeriale della *no tax area* per compensare il minor gettito della contribuzione studentesca non riesce ad azzerare completamente questa criticità.

1.4 - IL BILANCIO COME DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Il Bilancio 2021 è stato costruito nell'ottica di rendere più esplicito il collegamento tra gli obiettivi (strategici e operativi) e le risorse finanziarie allocate.

Per investire con convinzione sul futuro, l'Università del Molise è chiamata a svolgere un ruolo da protagonista nel continuo percorso di rinnovamento del sistema universitario e nel complesso quadro di una società fondata sulla conoscenza.

L'Università intende mirare a livelli sempre più elevati di qualità, promuovendo e incentivando una fruttuosa sinergia tra didattica e ricerca che renda l'Università un centro propulsore per le politiche di sviluppo e innovazione e insieme un punto di riferimento per il mondo produttivo e per il territorio. I temi chiave che ispirano il processo di pianificazione strategica, al di là delle missioni istituzionali, della didattica e della ricerca riguardano:

- la centralità dello studente,
- la dimensione internazionale,
- la terza missione, l'attenzione crescente verso un ruolo sociale dell'università da svolgere con qualità, trasparenza, partecipazione e semplificazione.

Con la specifica finalità di assicurare l'effettività delle azioni proposte, sono state opportunamente considerate le dotazioni delle risorse umane, economico-finanziarie e strumentali per garantire la sostenibilità degli obiettivi e dei risultati attesi (efficacia ed efficienza) e per consentire, quindi, all'Ateneo di calarsi pienamente nella complessità del contesto attuale e per anticipare le tendenze del futuro.

Al fine di effettuare un'analisi efficace occorre far emergere gli elementi che influenzano in modo prioritario la declinazione delle strategie, con particolare riferimento a quelle relative alla programmazione finanziaria.

Al riguardo, occorre rilevare alcune criticità, opportunità e qualificare i relativi obiettivi:

Criticità:

- significativo rallentamento del *turn over* dell'Ateneo;
- aumento tendenziale del costo del personale;
- problematicità della *no tax area*;
- variabilità degli indicatori dell'FFO (Indici di premialità, Costo Standard, ecc.).

Opportunità:

- incrementare l'acquisizione di finanziamenti con "risorse libere" per il bilancio;
- definire soluzioni a supporto del miglioramento della produttività scientifica (azioni dipartimentali, indici di premialità, indici VQR);

- promuovere la qualità del reclutamento (neo assunti e upgrade, indice premialità);
- qualificare un corretto equilibrio tra costi/ricavi da progetti;
- incentivare le misure di internazionalizzazione e la loro efficacia in termini di acquisizione di crediti (in entrata e in uscita);
- migliorare l'indice "studenti in corso" (ai fini di una maggiore assegnazione per Costo Standard);
- definire un modello di contribuzione articolato e distribuito per immatricolati, iscritti e fuori corso.

Obiettivi:

- rafforzamento degli indicatori PROPER (Costi e Ricavi);
- miglioramento delle performance dell'Ateneo in modo da aumentare le risorse del FFO dedicate alle quote premiali, con particolare riferimento alle quote legate alla qualità della ricerca, alla qualità del reclutamento e all'autonomia responsabile;
- rafforzamento dell'indice di sostenibilità economica e del bilancio al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:
 - ✓ maggiore percentuale di Punti Organico per il reclutamento di docenti, ricercatori lettera b), personale tecnico-amministrativo;
 - ✓ maggiori risorse per le politiche ed i servizi agli studenti (per aumentare la attrattività);
 - ✓ maggiori risorse per servizi alla didattica e alla ricerca (per migliorare la premialità);
 - ✓ assegni di ricerca;
 - ✓ ricercatori lettera a);
 - ✓ personale a tempo determinato di supporto alla ricerca;
 - ✓ personale a tempo determinato per servizi e gestione (per migliorare la qualità dei servizi).

Inoltre, occorre tener conto di norme che, da un lato, prevedono vincoli di natura finanziaria e di programmazione del personale la cui ampiezza dipende da alcuni indicatori di efficacia ed efficienza dell'Ateneo, dall'altro, promuovono principi di valutazione della ricerca e della formazione.

Anche la necessità di contenere i costi di gestione degli immobili e i vincoli finanziari consente di programmare e realizzare l'attuazione di un piano di miglioramento nella qualità degli spazi e delle strutture.

Permangono ridotte risorse per il diritto allo studio, attribuite in modo molto restrittivo a livello regionale, con il rischio di penalizzare gli studenti meritevoli privi di mezzi e, quindi, di compromettere la capacità del sistema universitario di attrarre studenti di talento. La progressiva riduzione dei finanziamenti pubblici con minori disponibilità economiche per far fronte ad azioni di sostegno ai servizi ed alle politiche a favore degli studenti.

Sotto questo aspetto, la Regione, anche mediante l'E.S.U., è chiamata a realizzare idonei interventi, finalizzati ad incrementare l'attrattività del sistema universitario molisano, nonché a garantire la piena realizzazione del diritto allo studio per i capaci e meritevoli privi di mezzi, attraverso principalmente i seguenti servizi:

- la migliore gestione ed il potenziamento delle residenze universitarie attualmente presenti sul territorio;
- il potenziamento dei trasporti pubblici per il collegamento con le diverse sedi dell'Ateneo;

- la garanzia di un servizio mensa diffuso sul territorio, mediante la stipula di ulteriori e nuove convenzioni;
- l'assistenza sanitaria per gli studenti fuori sede.

In merito alle borse di studio l'impegno formale della Regione è di rivedere verso l'alto il tetto reddituale per accedere agli interventi per il diritto allo studio. Questo intervento permetterà ad un numero maggiore di studenti di presentare ed ottenere le borse di studio nonché i relativi esoneri, garantendo un sempre più effettivo accesso agli studenti meritevoli e privi di reddito. Infine, particolare attenzione dovrà essere data alla individuazione di agevolazioni a favore di studenti con disabilità.

L'acquisizione di finanziamenti europei per la ricerca permette all'Ateneo di consolidare il patrimonio di partnership internazionali avviate con i precedenti programmi ed offre la possibilità di mitigare il calo dei finanziamenti nazionali per la ricerca.

Migliorare la produttività della ricerca e sostenerne la qualità, anche a livello internazionale rappresenta, certamente, uno degli elementi strategici per l'Ateneo sia per il significato intrinseco della stessa e per le ricadute in termini qualitativi sull'Ateneo, sia alla luce delle politiche di distribuzione dei finanziamenti (Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), Dipartimenti di Eccellenza, Bandi tra pari nazionali e internazionali, etc. etc.) che in maniera sempre maggiore premiano la qualità della ricerca del singolo e della struttura di appartenenza (Ateneo, Dipartimento). Proprio con queste finalità l'Ateneo ha avviato, con il supporto del sistema informativo per l'autovalutazione della ricerca messo a punto dall'Università della Basilicata e fatto proprio dalla conferenza dei Rettori (CRUI), una fase di studio della qualità dei prodotti della ricerca disponibili sul catalogo di Ateneo; l'obiettivo sarà quello di fornire un costante monitoraggio quantitativo e, ove possibile, qualitativo dello stato della ricerca in Ateneo e la realizzazione dell'Anagrafe dei finanziamenti alla ricerca e le azioni di valorizzazione riguardo alle infrastrutture e agli strumenti per la ricerca di eccellenza già presenti in Ateneo, alle attività di terza missione, ai brevetti e ai dottorati di ricerca.

L'Ateneo, anche sulla base di un'attenta analisi del territorio, dei bisogni e della domanda di formazione, intende continuare e potenziare l'impegno nella progettazione e organizzazione di master di I e II livello, nonché di corsi di alta specializzazione, con l'intento di favorire l'alta formazione *post lauream* ai fini dell'accrescimento delle competenze di chi è in cerca di occupazione e di coloro che vogliono migliorare la propria posizione lavorativa, potenziando le proprie conoscenze per l'esercizio delle attività professionali.

L'obiettivo è quello di sostenere un settore, quello della formazione e della conoscenza, in grado di incidere efficacemente sulla competitività sia del territorio più prossimo che del mercato globale.

Prosegue l'impegno per valorizzare il legame tra il mondo della ricerca e quello del lavoro per una università che ha scelto di fare dell'innovazione e del sapere le proprie direttrici di sviluppo.

Tale intervento rappresenta, anche da un punto di vista finanziario, una fonte di risorse aggiuntive preziose per lo sviluppo dell'Ateneo.

Spostando poi l'attenzione su tutto il territorio, occorre continuare nella politica di rafforzamento del rapporto con i Comuni della Regione proseguendo con le iniziative già attivate e programmandone di nuove.

Importante riaffermare il crescente e convinto impegno dell'Ateneo nello sviluppo di alcuni settori strategici per lo sviluppo economico regionale, come quello archeologico e quello legato al turismo. Vera e propria missione strategica dell'Ateneo è anche quella di contribuire, insieme alla Regione e alla Soprintendenza, alla rinascita nei siti archeologici presenti sul territorio regionale.

Tale intervento rappresenta, anche da un punto di vista finanziario, una fonte di risorse aggiuntive preziose per lo sviluppo dell'Ateneo.

Sul piano dell'attività internazionale, le relative attività devono essere incentivate allo scopo di consentire all'Ateneo forme più ampie di collaborazione, che possano consentire, attraverso i rapporti con atenei di altri Stati, accordi specifici per gli studenti, soprattutto incentivando i programmi Erasmus, e per i docenti, incentivando forme di collaborazione che possano consentire interscambi culturali e di ricerca.

Per promuovere il numero di studenti in uscita in mobilità Erasmus verso altri paesi sarà necessario avviare una serie di interventi ed azioni che riguardano da una parte il miglioramento dell'offerta formativa di Ateneo e dall'altra il riconoscimento dei crediti ottenuti nei periodi di studio all'estero. La finalità strategica è quella di migliorare gli standard internazionali dell'Università del Molise attraverso le esperienze formative all'estero dei propri studenti e docenti, anche mediante azioni specifiche volte all'implementazione ulteriore della mobilità Erasmus.

Il trasferimento tecnologico, inoltre, risponde a due esigenze fondamentali dell'Ateneo: contribuire allo sviluppo del territorio e individuare forme alternative di finanziamento alla ricerca.

Compito dell'Ateneo deve essere quello di porre le basi per favorire il trasferimento tecnologico promuovendo non solo l'incontro tra i soggetti interessati ma anche, e soprattutto, l'allineamento degli indirizzi di ricerca con le esigenze tecnologiche delle aziende locali e nazionali.

Ma al di là delle linee generali di sviluppo e crescita che hanno sempre contraddistinto le politiche di bilancio dell'Ateneo, vanno specificamente sottolineate alcune situazioni apparentemente contingenti, destinate in realtà ad incidere in maniera profonda sul futuro dell'Università Italiana e quindi anche dell'Ateneo. Dovremo farci trovare pronti a rispondere a nuove criticità di fronte alle

quali Unimol dovrà mettere in essere già dal 2020 le scelte strategiche che dovranno definire fin d'ora il percorso dei prossimi anni.

La portata dell'art. 8, comma 3, della Legge n. 240/10, e dei previsti regolamenti attuativi, che disponeva la rimodulazione delle progressioni economiche e dei relativi importi senza oneri o maggiori oneri per la finanza pubblica, è sembrata marginale negli anni del blocco degli scatti stipendiali. In realtà, questo costo inciderà in maniera sempre più significativa nell'ambito dei costi incomprimibili e costringerà gli atenei a faticose politiche di bilancio sempre più restrittive fin dai prossimi anni. La nostra scelta di mettere in essere interventi difensivi fin dall'inizio del mio mandato, si è rivelata vincente nella difesa del bilancio del 2019, e offre sicuramente qualche chance di sostegno in più anche per il 2020 e per gli anni a venire.

Dev'essere però ben chiaro che questa situazione dovrà essere affrontata in maniera strutturale nelle politiche universitarie che l'Italia metterà in essere nei prossimi tre anni. Altrimenti la sostenibilità del sistema è da considerare a fortissimo rischio. Questo mi spinge a ritenere che resistere nel prossimo triennio potrebbe essere un'occasione unica per un importante rilancio del nostro ateneo quando verranno messi in essere gli interventi necessari a livello nazionale.

Le azioni da mettere in essere che vi propongo sono qui sinteticamente esposte, e dimostrano l'ottimismo e la fiducia con i quali dobbiamo affrontare le sfide dei prossimi anni.

Sono già state esposte le considerazioni inerenti l'andamento della quota attribuita all'Ateneo del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e l'analisi delle strategie più idonee ad incrementarlo, compatibilmente con la complessa e delicata realtà di Unimol. Voglio ribadire la necessità di mettere in atto, a livello nazionale, insieme alla CRUI e a tutti gli atenei, tutte le politiche volte all'aumento della quota libera del FFO. Ma voglio anche sottolineare nuovamente la necessità di migliorare le performance dell'Ateneo in modo da aumentare le risorse del FFO dedicate alle quote premiali, con particolare riferimento alle quote legate alla qualità del reclutamento e all'autonomia responsabile.

Il consapevole contributo delle rappresentanze ci ha consentito di porre in essere una rimodulazione del sistema di contribuzione studentesca, divenuto ormai indifferibile anche alla luce delle precedenti considerazioni sulla *no tax area*. La politica di questi anni, che ci ha consentito di mantenere i costi per gli studenti molto al di sotto degli atenei della nostra area geografica, purtroppo non è più sostenibile; la scelta di quest'anno è caduta su un aumento del limite per la *no tax area* (alzata a 24.000 euro ISEE), per difendere le categorie più deboli (soglia che potrebbe anche essere rivista ulteriormente al rialzo nei prossimi anni, se le condizioni di contesto lo consentiranno), portando i costi delle iscrizioni ai livelli degli atenei limitrofi. Questo livello di contribuzione è quello che ci impegniamo a non superare per i prossimi anni del mio mandato, a meno che le condizioni contingenti non ci obbligheranno, in assoluta condivisione, a farlo.

Una attenta rimodulazione dell'offerta formativa appare oggi indispensabile. L'utilizzo oculato delle risorse dell'Ateneo dovrà divenire ancora più accorto, nell'ottica di indirizzare l'offerta formativa nella direzione di corsi di elevato impatto ed interesse, che possano anche in parte modificare l'immagine che il nostro territorio ha dell'Ateneo. Che rimane, e deve rimanere, assolutamente trasversale, in modo da poter intercettare in maniera efficace gli studenti che cercano percorsi "tradizionali", ma anche più strutturata verso nuovi obiettivi didattici, attraverso corsi di laurea più mirati verso i nuovi bisogni e orizzonti della nostra società ed in particolare del Molise.

Grande attenzione sarà posta sulla formazione post-laurea, legata ai master di I e II livello e ai corsi di alta formazione; anche questa dovrà essere fortemente implementata, attraverso l'azione dinamica di Unimol Management, con lo scopo di intercettare nella maniera migliore settori della popolazione abitualmente esclusi dagli scenari didattici tradizionali. Diverrà un importante asset strategico dell'Ateneo, come avviene peraltro anche in altre realtà, e si avvarrà anche di strumenti tecnologici che consentano forme sperimentali di didattica a distanza.

Un'azione decisiva sarà l'implementazione di nuove strategie per il recupero ed il consolidamento all'interno del bilancio dei tanti crediti che l'Ateneo ha nei confronti di soggetti pubblici e privati del nostro territorio ed oltre, crediti legati in gran parte, ma non solo, a finanziamenti per la ricerca. È stata già messa in essere e porterà importanti risultati già dal 2020, i cui effetti benefici potrebbe riuscire a proteggere, almeno in parte, anche i bilanci dei prossimi anni. Su questo punto mi sento di essere fortemente ottimista, tanto da proporre, ancora per quest'anno, una difesa convinta e fiduciosa delle politiche di bilancio di questi ultimi anni, e addirittura di significativa espansione in alcuni ambiti.

Va ripensato in forma stabile, nel tempo e nei modi, il rapporto Università-Regione, attraverso uno strumento di concertazione nel quale collocare in modo stabile ed organico la proficua collaborazione tra i due soggetti istituzionali. Al fine di realizzare questi interventi in maniera stabile ed organica, anche dal punto di vista finanziario, si rende necessario implementare un accordo teso al reale sostegno dell'Università degli Studi del Molise, in chiave di valorizzazione del diritto allo studio e ai servizi, della didattica, della ricerca e del trasferimento tecnologico. Ma non solo. È necessario integrare questa forma di collaborazione con ulteriori specifici accordi sui più rilevanti temi di sviluppo del territorio, sui quali il binomio Università-Regione può giocare un ruolo importante, sfruttando in maniera sinergica le rispettive peculiarità allo scopo di conseguire importanti risultati nel campo dell'utilizzo dei fondi europei, nazionali e di ricerca, che consentano un reale e contemporaneo sviluppo del territorio e dell'Ateneo. Questa tipologia di accordi dovrà poi essere estesa a tutti i soggetti, pubblici e privati, con i quali Unimol può sviluppare lo stesso tipo di rapporto,

nell'ottica di rappresentare uno degli attori principali, se non il protagonista assoluto, della crescita dell'economia regionale.

Da ultimo, Unimol dovrà dotarsi di un piano di sviluppo edilizio, legato alle reali necessità di un ateneo che, forte del suo passato, guarda con realismo e ottimismo al futuro. Un piano che sia realizzabile, non utopistico, basato anche sulla possibilità di utilizzare a pieno gli strumenti finanziari già previsti nelle normative e soprattutto di accedere a finanziamenti dedicati previsti specificamente dal legislatore. Un piano edilizio che possa riguardare lo sviluppo globale dell'ateneo, ma anche quello delle singole sedi, portandolo a termine in maniera graduale, con interventi step by step.

Tutti questi indirizzi e considerazioni trovano riscontro e "riflesso economico" nella Nota illustrativa al Bilancio costruita nelle singole voci e raggruppate per missioni istituzionali.

1.5 - LE PRIORITA' DELLE POLITICHE DI BILANCIO

Didattica e ricerca sono due missioni fondamentali ma rappresentano anche due canali di finanziamento. La didattica, negli ultimi anni, si è indirizzata verso una strategia volta a razionalizzare e caratterizzare l'offerta formativa mediante alcune scelte di semplificazione. Dopo stagioni in cui si è spinto verso la moltiplicazione dei corsi di laurea e dei curricula, risulta vincente in termini di formazione realizzare corsi e curricula forti, immediatamente riconoscibili e strutturati a filiera, fino al dottorato di ricerca. Anche sul settore della ricerca, abbiamo riscontrato che esistono aree e tematiche in grado di risultare maggiormente attrattive, sia in ambito nazionale che internazionale, per concorrere al riconoscimento di risorse finanziarie importanti.

I temi chiave che hanno ispirato il processo di pianificazione delle risorse, al di là delle missioni istituzionali didattica e ricerca, hanno riguardato anche, come già detto, la centralità dello studente, la dimensione internazionale e l'attenzione crescente verso un ruolo sociale dell'università da svolgere con qualità, trasparenza, partecipazione e semplificazione.

Inoltre sono state accolte e integrate tutte le azioni dirette a concretizzare gli indirizzi strategici indicati dal MUR, con attenzione anche a quelle politiche di intervento su settori strategici, sia nel dialogo costante e partecipato con il Ministero che nell'ottica di rendere l'Ateneo sempre più competitivo a livello internazionale.

Con la specifica finalità di assicurare l'effettività delle azioni proposte, sono state opportunamente considerate la dotazione delle risorse umane, economico-finanziarie e strumentali per garantire la sostenibilità degli obiettivi e dei risultati attesi.

L'università statale non è autosufficiente: in questo contesto, lo svolgimento di attività di didattica e di ricerca non si configura come attività d'impresa, ma come servizio nell'interesse generale. L'università deve promuovere tutte le forze di conoscenza, senza finalizzare la ricerca scientifica a

ragioni di tipo economico, deve garantire la libertà di didattica e di ricerca, dell'arte e della scienza, deve, soprattutto, garantire l'accesso e il successo per i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Quindi la gestione potrà dirsi virtuosa soltanto se saprà coniugare le esigenze costituzionali con l'impiego razionale ed efficiente delle risorse. Infatti, se è vero che non può dirsi virtuoso un Ateneo disattento all'equilibrio del budget, alle politiche di reclutamento e di progressione di carriera, all'utilizzo ottimale delle risorse umane e materiali, dovrebbe essere altrettanto indubbio che un'università ripiegata alla ricerca di un'impossibile autosufficienza economica, perseguita a scapito degli studenti e delle loro famiglie, della facilità di accesso e di fruizione dei servizi didattici e formativi, della possibilità per i docenti e i giovani di fare ricerca scientifica, è tutt'altro che un'istituzione qualificabile *virtuosa*.

Il tema della sostenibilità dell'offerta formativa riguarda l'Ateneo, però anche sulla articolazione territoriale occorre fare molta attenzione. La vocazione regionale è motivo di relativa sicurezza perché lega l'Ateneo a un contesto territoriale e istituzionale costituzionalmente riconosciuto.

Tuttavia, le esigenze di gestione efficiente impongono di guardare sempre al rapporto costi/benefici, in una prospettiva che tenga conto delle esigenze di budget e di quelle legate alla missione di università.

Gli interventi sulla didattica continueranno ad essere rivolti allo sviluppo qualitativo della stessa, nel rispetto dei principi di accreditamento, e all'attrattività degli studenti. Il budget per la didattica (supplenze e contratti) raggiunge una dimensione fisiologica (complemento e non sostituzione della docenza strutturata). Le procedure finalizzate all'accREDITAMENTO dei corsi e all'assicurazione della qualità serviranno per individuare le iniziative didattiche che, con le risorse date, meritano di essere mantenute e rafforzate e la cui sostenibilità non può essere assicurata. Per conseguire tali finalità sarà importante accelerare il percorso di differenziazione tra le lauree, le lauree magistrali e il dottorato e il potenziamento dei servizi dedicati agli studenti. Sarà inoltre necessario condividere, in collaborazione con le rappresentanze studentesche, la politica di contribuzione studentesca.

In aggiunta l'Ateneo considera strategico il mantenimento di un adeguato presidio nell'ambito del sistema bibliotecario. Nel contempo verranno esplorate tutte le possibili forme di razionalizzazione. Oltre ad una giusta concentrazione sulle necessarie e obbligatorie spese ed oneri per la sicurezza, il piano di investimenti si sviluppa attraverso una ricognizione della consistenza del patrimonio edilizio dell'Ateneo mediante un'analisi attenta di alcuni indicatori prestazionali relativi al loro stato di conservazione e di adeguatezza d'uso (ivi compresi gli aspetti di sicurezza ed accessibilità), per l'individuazione delle azioni più efficaci e di immediata attuazione, nell'ottica di:

- garantire la conservazione ed il miglioramento degli attuali standard tecnici e prestazionali degli edifici nella loro globalità e nelle singole componenti strutturali ed impiantistiche;

- ottimizzare le spese di gestione delle strutture edilizie attraverso l'attuazione di interventi in grado di agire sul contenimento della richiesta di apporto di energia esterna (termica, elettrica, etc.) con il ricorso alle nuove tecnologie e ad un ripensamento e riprogettazione delle logiche di funzionamento degli impianti tecnologici ivi presenti. A tale scopo l'implementazione del piano energetico consentirà di ottimizzare la gestione delle risorse per i prossimi anni.

In tale ottica sono stati individuati i seguenti interventi di manutenzione straordinaria di alcuni edifici per ripristinare le originarie caratteristiche prestazionali e di ottimizzazione della gestione degli impianti di riscaldamento per garantire la massima flessibilità di uso in relazione alle effettive esigenze e al grado di occupazione da parte dell'utenza degli spazi ivi presenti.

Il percorso di responsabilità, contenimento della spesa e razionalizzazione dell'impiego delle risorse, già intrapreso negli ultimi anni, dovrà, pertanto, trovare una più specifica caratterizzazione in questo momento. Tuttavia occorre tener conto che per talune spese obbligatoriamente incompressibili (retribuzioni al personale, oneri di manutenzione, impegni contrattuali in itinere, etc.) non sussistono ulteriori margini di discrezionalità.

In tale prospettiva, appare assolutamente imprescindibile l'esigenza di assicurare un impiego delle risorse rispondente a scelte lungimiranti, anche di medio o lungo periodo, che consentano di instaurare processi virtuosi di investimento in settori trainanti per la ricerca e la formazione.

In ogni caso, la prospettiva di stabilizzazione delle entrate statali deve stimolare il potenziamento di canali alternativi di finanziamento. In questo senso, sono stati attuati sforzi, anche in termini organizzativi, affinché, accanto ai tradizionali canali di contribuzione finanziaria, siano incentivate attività cofinanziate da fonti esterne, nazionali e/o comunitarie.

Questo intervento, oltre a favorire meccanismi di approvvigionamento di ulteriori risorse, permetterà un innalzamento qualitativo della didattica e della ricerca scientifica di Ateneo e il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Strategico Triennale di Ateneo.

Nonostante le difficoltà appena descritte, si sottolinea che è stato compiuto ogni sforzo per salvaguardare prioritariamente la funzionalità delle strutture didattiche e di ricerca con l'impegno assunto dall'Ateneo ad autovalutarsi ed a farsi valutare, esercizio che costituisce un naturale effetto della responsabilità delle scelte che dall'autonomia derivano.

Gli utili conseguiti con la gestione degli ultimi anni sono la conseguenza delle economie realizzate mediante la riduzione dei costi di gestione, la razionalizzazione del sistema di contribuzione studentesca e la stabilizzazione delle spese per il personale nonché ad un incremento dell'assegnazione di FFO. Tali risultati sono attestati e certificati dall'obiettivo raggiunto al 31/12/2019 di aver mantenuto sotto la soglia del 80% il fondamentale indice ministeriale del rapporto costi fissi/entrate stabili.

In questo quadro complessivo, l'Ateneo si impegna consapevolmente, responsabilmente e cautelativamente, a garantire copertura dei costi fissi obbligatori facendo ricorso all'utilizzo riserve libere accantonate, per circa 1,1 milioni di euro. Ciò naturalmente esclusivamente nell'ottica che nessuna delle misure messe in essere apporti un risultato in ordine all'aumento delle entrate o alla riduzione delle uscite. A tale proposito propongo fin da ora di rivalutare l'andamento del bilancio entro il prossimo mese di giugno.

In questo contesto si inserisce il documento di programmazione economico-patrimoniale per l'anno 2021.

1.6 - L'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Questo documento di programmazione nasce sulla base di un'ampia partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. I Dipartimenti e Centri, nell'ambito dei singoli Consigli, hanno deliberato sulle proposte di budget costruite tenendo conto delle singole e specifiche esigenze di gestione. Tali proposte vengono consolidate con quelle dell'amministrazione centrale al fine dell'approvazione del bilancio unico di Ateneo. Elementi di maggiore dettaglio sono contenuti nelle relazioni di accompagnamento dei rispettivi Consigli.

Per l'amministrazione centrale, la proposta di budget è stata costruita partendo dalla raccolta delle segnalazioni delle esigenze delle aree gestionali, che hanno predisposto apposite schede budget dalle quali sono emerse le attività e la relativa richiesta di finanziamento. Ne è derivata una ipotesi di fabbisogno che rappresenta un'espressione originale e partecipata di auto progettualità. Ciò ha consentito agli uffici contabili di effettuare una prima ipotesi di costruzione del bilancio, partendo da una ragionata analisi delle entrate previste e dando priorità alle spese inderogabili.

Successivamente la dirigenza ed il delegato del Rettore al Bilancio hanno rivisto l'ipotesi di budget esaminando le priorità e definendo le compatibilità delle richieste con gli obiettivi strategici previsti per il 2021 e per il prossimo triennio. I lavori sono stati particolarmente complessi perché, a fronte delle tante esigenze e della encomiabile progettualità delle strutture, le risorse disponibili erano tali da imporre soluzioni robuste su stanziamenti di voci di spesa, a volte decurtati rispetto alle originarie esigenze. Nello stesso tempo sono stati elaborati obiettivi ancor più determinati e specifici rispetto alle esigenze prioritarie dell'Ateneo. Dalle attività poste in essere è derivato il progetto di Bilancio Unico d'Ateneo che viene presentato per l'approvazione.

Secondo quanto previsto dai decreti attuativi della Legge di riforma del sistema universitario, il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato dal Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto dal Budget degli Investimenti e dal Budget Economico.

Il bilancio è articolato in unità elementari *voci* le cui previsioni, riclassificate secondo gli schemi ministeriali, formano oggetto di approvazione e le cui modifiche dovranno essere oggetto di specifiche deliberazioni secondo quanto disposto dall'art. 35 del vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. La voce può essere ulteriormente articolata in *sottovoci* il cui stanziamento non forma oggetto di specifica approvazione. Per garantire la correttezza alle attività di gestione, l'assegnazione di risorse alla sottovoce può essere modificata, senza dover per questo configurarsi una variazione di bilancio purché tali modifiche siano comprese all'interno dello stanziamento complessivo della relativa voce.

Risulta inoltre necessario evidenziare che, dal lato dei proventi è possibile identificare le categorie di soggetti che contribuiscono al finanziamento, dal lato dei costi tale distinzione viene a cadere in quanto essi sono riclassificati *per natura* e pertanto vengono distinti in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori produttivi che li hanno generati. Più correttamente, tale classificazione fa riferimento alla causa economica di sostenimento dei costi (ad esempio un progetto di ricerca finanziato dal MUR, dal lato dei proventi verrà gestito sulla voce di ricavo "Contributi per investimenti da MUR" mentre i costi verranno valorizzati sulle specifiche voci di spesa previste dal piano finanziario: spese di personale, attrezzature, strumentazioni, software, missioni, spese generali, ecc.).

Il bilancio è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile ed i Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché del D.I. n. 925 del 10/12/2015.

Quest'ultimo provvedimento prevede:

- l'adozione di schemi di budget economico e budget degli investimenti, entrambi autorizzatori, conformi agli schemi del Bilancio di Esercizio;
- l'evidenziazione – in due righe espressamente separate da tutte le altre voci - dell'ammontare dell'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (inserita nella sezione *Altri proventi e ricavi diversi*) e/o dalla contabilità economico-patrimoniale (riportata dopo il risultato economico presunto) che l'Ateneo decide di utilizzare per portare a pareggio il documento di budget economico;
- i contenuti minimi della Nota Illustrativa;
- l'obbligo di procedere ad un riparto per natura anche dei costi e dei ricavi relativi ai progetti.

Il MUR, pur consapevole delle difficoltà ad articolare il budget distinto per natura, ritiene tuttavia fondamentale che gli atenei sin da subito avviino una programmazione (certamente da perfezionarsi con l'esperienza nel corso degli anni) in tal senso e con questa direzione, al fine di consentire un più agevole confronto tra il bilancio preventivo (per la parte economica e degli investimenti) e le risultanze del bilancio di esercizio.

Anticipando quanto poi viene analiticamente presentato nelle pagine che seguono, il Budget Economico di Ateneo per l'anno 2021 si chiude con una perdita programmata di € 1.126.791.

Il pareggio tra costi e ricavi è realizzato mediante l'utilizzo delle riserve di contabilità finanziaria per lo stesso importo.

La sostenibilità finanziaria del Budget degli Investimenti è legata all'andamento dei flussi di cassa mentre la sua sostenibilità economica, nel periodo 2021-2023, è garantita dalla copertura a conto economico degli ammortamenti.

2. Bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio in contabilità economico patrimoniale 2020

2.1 - BUDGET ECONOMICO

	Previsione 2021			Previsione 2020		
	senza progetti	progetti	totale	senza progetti	progetti	totale
A) PROVENTI OPERATIVI						
I. PROVENTI PROPRI						
1) Proventi per la didattica	6.888.000	581.350	7.469.350	7.200.000	445.920	7.645.920
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	-	305.748	305.748	-	313.084	313.084
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	-	2.920.694	2.920.694	390.830	2.411.954	2.802.784
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	6.888.000	3.807.792	10.695.792	7.590.830	3.170.958	10.761.788
II. CONTRIBUTI						
1) Contributi Minr e altre Amministrazioni centrali	33.830.000	1.625.986	35.455.986	32.085.000	921.272	33.006.272
2) Contributi Regioni e Province autonome	723.500	940.932	1.664.432	781.000	905.227	1.686.227
3) Contributi altre Amministrazioni locali	-	166.869	166.869	-	514.545	514.545
4) Contributi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	425.000	1.061.111	1.486.111	450.000	342.644	792.644
5) Contributi da Università	10.000	11.233	21.233	1.650	46.837	48.487
6) Contributi da altri (pubblici)	393.000	291.779	684.779	938.000	165.835	1.103.835
7) Contributi da altri (privati)	171.820	286.753	458.573	86.000	208.375	294.375
TOTALE II. CONTRIBUTI	35.553.320	4.384.663	39.937.983	34.341.650	3.104.735	37.446.385
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-	-	-	-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-	-	-	-
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI						
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	1.126.791	-	1.126.791	1.158.596	-	1.158.596
2) Altri proventi e ricavi diversi	521.018	2.789	523.807	574.000	584.225	1.158.225
TOTALE V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	1.647.809	2.789	1.650.598	1.732.596	584.225	2.316.821
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-	-	-	-	-	-
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI (A)	44.089.129	8.195.244	52.284.373	43.665.076	6.859.918	50.524.994
B) COSTI OPERATIVI						
VIII. COSTI DEL PERSONALE						
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:						
a) docenti / ricercatori	22.132.250	1.898.673	24.030.923	22.477.215	1.165.797	23.643.012
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	43.000	622.808	665.808	38.500	528.390	566.890
c) docenti a contratto	270.000	2.230	272.250	225.000	-	225.000
d) esperti linguistici	41.860	-	41.860	47.320	-	47.320
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	18.200	705.608	723.808	40.040	787.397	827.437
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	22.505.310	3.229.319	25.734.649	22.828.075	2.481.584	25.309.659
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	9.465.981	114.262	9.580.243	8.974.725	104.722	9.079.447
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	31.971.291	3.343.601	35.314.892	31.802.800	2.586.306	34.389.106
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE						
1) Costi per sostegno agli studenti	3.001.102	1.638.833	4.639.935	3.449.079	1.208.219	4.657.298
2) Costi per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	-
3) Costi per l'attività editoriale	-	-	-	-	-	-
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	-	353.672	353.672	-	738.885	738.885
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	5.500	682.725	688.225	5.500	550.008	555.508
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-	-	-	-	-

7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	5.200	6.000	11.200	3.000	6.000	9.000
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	3.072.849	610.849	3.683.698	2.734.176	412.472	3.146.648
9) Acquisto altri materiali	128.571	453.177	581.748	75.500	463.932	539.432
10) Variazione delle rimanenze di materiali	-	-	-	-	-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	822.098	94.000	916.098	806.000	123.500	929.500
12) Altri costi	1.024.635	283.215	1.307.850	2.104.926	189.250	2.294.176
TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8.059.955	4.122.471	12.182.426	9.178.181	3.692.266	12.870.447
X. AMMORTAMENTI E SV ALUTAZIONI						
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	10.600	-	10.600	250.000	-	250.000
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	432.809	-	432.809	250.000	6.000	256.000
3) Svalutazioni immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	50.000	-	50.000	50.000	-	50.000
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	493.409	-	493.409	550.000	6.000	556.000
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	9.000	78.612	87.612	9.652	167.650	177.302
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	508.759	4.050	512.809	514.844	1.700	516.544
TOTALE COSTI (B)	41.042.414	7.548.734	48.591.148	42.055.477	6.453.922	48.509.399
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	3.046.715	646.510	3.693.225	1.609.599	405.996	2.015.595
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
1) Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-
2) Interessi e d altri oneri finanziari	36.600	-	36.600	50.000	-	50.000
3) Utili e perdite su cambi	-	-	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	36.600	-	36.600	50.000	-	50.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
1) Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-	-	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
1) Proventi	-	-	-	-	-	-
2) Oneri	-	-	-	-	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-	-	-	-	-	-
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	3.010.115	216.774	3.226.889	2.898.219	177.356	3.075.575
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	-	429.736	429.736	- 1.338.620	228.640	- 1.109.980
UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE	-	-	-	1.338.620	-	1.338.620
RISULTATO A PAREGGIO	-	429.736	429.736	-	228.640	228.640

2.2 - BUDGET INVESTIMENTI

A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2021			B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2020				
	BILANCIO DI PREVISIONE 2021 Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI	BILANCIO DI PREVISIONE 2020 Importo investimento	D) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Imm. immateriali - costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Imm. immateriali - diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Imm. immateriali - concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Imm. immateriali - immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-	-
5) Imm. immateriali - altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.869.235	615.044	-	2.254.191	1.997.610	316.937	-	1.680.673
1) Imm. materiali - terreni e fabbricati	1.685.088	100.000	-	1.585.088	1.048.471	93.471	-	955.000
2) Imm. materiali - impianti e attrezzature	526.817	307.314	-	219.503	399.466	188.466	-	211.000
3) Imm. materiali - attrezzature scientifiche	65.730	62.730	-	3.000	105.673	23.000	-	82.673
4) Imm. materiali - patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	461.600	30.000	-	431.600	443.000	12.000	-	431.000
5) Imm. materiali - mobili e arredi	130.000	115.000	-	15.000	1.000	-	-	1.000
6) Imm. materiali - immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-	-
7) Imm. materiali - altre immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	10.000	-	-	10.000	10.000	-	-	10.000
TOTALE GENERALE	2.879.235	615.044	-	2.264.191	2.007.610	316.937	-	1.690.673

2.3 - NOTA ILLUSTRATIVA

2.3.1 - OBIETTIVI

L'obiettivo della presente nota è principalmente quello di esporre le informazioni richieste dai decreti ministeriali, dal manuale tecnico-operativo, dal Codice Civile e da altre disposizioni dei criteri di valutazione (stime, parametri, statistiche, ecc.) che hanno condotto alla quantificazione delle principali voci di ricavo (in particolare FFO e contribuzione studentesca) e di costo (in particolare stipendi), ma anche quello di fornire le ulteriori indicazioni necessarie a dare una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato della gestione economica dell'Ateneo al fine di agevolare una migliore comprensione dei valori contabili e dei principi di redazione utilizzati.

Gli importi di seguito presentati sono espressi, se non diversamente indicato, in unità di euro.

2.3.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

I criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio di Previsione 2021 tendenzialmente non si discostano da quelli utilizzati per i bilanci, preventivi e di esercizio, dei precedenti esercizi; laddove siano stati modificati, se ne darà espressa menzione nella specifica sezione. La valutazione delle voci di bilancio si è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

2.3.3 – PROGETTI

Il budget dei costi e dei ricavi sui progetti è stato stimato partendo dalle disponibilità residue sulle singole voci di contabilità analitica, ripartite per natura economica. Il budget costi di circa 7,5 mln di euro costituisce la stima delle risorse di progetti di ricerca e didattica già attivi ad oggi da impiegare nel corso del 2021. La copertura di tale budget è riconducibile a ricavi di competenza dell'anno comprensivi dei ratei attivi e dei risconti passivi.

Si è preferito non prevedere a budget alcun importo relativo all'attivazione di nuovi progetti. In corso d'anno si procederà ad incrementare gli stanziamenti attraverso variazioni di budget vincolate, solo in seguito all'avvio formale di nuovi progetti di ricerca o didattica per i quali verranno stipulate specifiche convenzioni o si riceveranno finanziamenti dedicati.

Il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Contabilità e la Finanza prevede all'art. 35, comma 5 che *“Ad inizio anno, al fine di consentire la naturale prosecuzione delle attività già approvate, ciascun Centro di gestione contabilizza autonomamente le variazioni derivanti da scritture di natura tecnica, incrementando la programmazione iniziale, senza bisogno di ulteriori deliberazioni”*. Rientrano in tale tipologia di variazioni tecniche quelle sui progetti di ricerca relative al riporto vincolato degli scostamenti (differenza algebrica tra budget previsto e costi sostenuti/ricavi)

realizzati al 31 dicembre. Pertanto, al fine di evitare duplicazioni sulle voci dedicate ai progetti - derivanti sia da riporti di scostamenti vincolati che dalle previsioni - occorrerà intervenire con un'ulteriore variazione di bilancio per azzerare gli importi previsti in sede di previsione, lasciando soltanto gli scostamenti che riportano fedelmente le disponibilità di costi e ricavi al 31 dicembre e consentono la naturale prosecuzione dei progetti.

2.3.4 - ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET ECONOMICO

Lo schema adottato per il Budget economico è coerente con le disposizioni di cui ai decreti ministeriali e al Codice Civile. Si precisa che, per ciascuna voce, verranno presentati e commentati nel dettaglio, esclusivamente i dati della gestione non progettuale, in quanto ritenuta più rilevante ai fini della verifica dell'equilibrio economico dell'Ateneo.

A) PROVENTI OPERATIVI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

I proventi operativi ammontano a complessivi € 44.089.129, così dettagliati per macrovoci individuate con il numero romano. Per ogni singola macrovoce, si propone, inoltre, la specifica delle singole voci ed un'analisi di dettaglio.

	A) PROVENTI OPERATIVI	2021	2020	Variazione
I	PROVENTI PROPRI	6.888.000	7.590.830	-702.830
II	CONTRIBUTI	35.553.320	34.341.650	1.211.670
III	PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-
IV	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-
V	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	1.647.809	1.732.596	-84.787
	TOTALE PROVENTI OPERATIVI	44.089.129	43.665.076	424.053

I.PROVENTI PROPRI

I. PROVENTI PROPRI	2021	2020	Variazione
1) Proventi per la didattica	6.888.000	7.200.000	-312.000
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	-	-	-
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	-	390.830	-390.830
TOTALE	6.888.000	7.590.830	-702.830

1) Proventi per la didattica

I proventi per la didattica ammontano a complessivi € 6.880.000 e comprendono tutte le tasse e contributi per:

- corsi di laurea e laurea magistrale (rate a.a.2020/2021), nonché contributi per corsi singoli, prove di ammissione, esami di stato e altre indennità per complessivi € 6.588.000;
- altri corsi per € 300.000 (l'importo comprende i contributi per l'iscrizione ai corsi ante 509, ai master e corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca).

Nella previsione dei ricavi derivanti dalla contribuzione studentesca si è tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente, dell'andamento delle immatricolazioni ed iscrizioni, nonché di quanto deliberato per l'a.a. 2020/21 dagli Organi di governo in materia applicando, altresì, il principio della competenza economica.

In merito alla contribuzione studentesca e agli interventi per il diritto allo studio universitario, si ricorda che la L. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) ha introdotto la *no tax area*, prevedendo un esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie agli studenti con un ISEE inferiore a 13.000 Euro, purché in possesso di requisiti di merito e di iscrizione.

In termini di flussi derivanti dalla contribuzione studentesca, la previsione della *no tax area* di fatto si è concretizzata in una riduzione considerevole dei proventi per la didattica negli anni accademici 2017/18, 2018/19 e 2019/2020, rispetto a quelli realizzati per l'a.a. 2016/17, riduzione solo parzialmente compensata con le attribuzioni MUR sul Fondo di Finanziamento Ordinario a valere sulla quota studenti.

Si ricorda, inoltre, che il DM n. 234 del 26 giugno 2020, in attuazione dell'art. 236, comma 3, del decreto legge 34/2020 (Decreto Rilancio), ha previsto per l'a.a. 2020/2021 un ampliamento delle fasce di esonero, in particolare innalzando la fascia di esonero totale per gli studenti con ISEE fino a 20.000 Euro e introducendo una graduazione decrescente della riduzione della contribuzione studentesca per studenti con ISEE fino a 30.000 Euro, lasciando agli atenei la discrezionalità nella definizione del beneficio. A fronte di questo maggiore onere per le università con la previsione della *no tax aggiuntiva*, il Ministero ha stanziato per l'anno 2020 ulteriori risorse a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario per complessivi 165 mln di euro per compensare il minor gettito.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle rispettive sedute del 15 e del 14 luglio 2020, hanno approvato il *Regolamento in materia di contribuzione studentesca per l'a.a. 2020/21, dando attuazione al DM 234/2020 e prevedendo, come ulteriore intervento autonomamente definito dall'Ateneo, l'ampliamento della no tax area per gli studenti appartenenti ad un nucleo familiare con ISEE fino a 24.000 Euro e riduzioni rispetto alla contribuzione dovuta per gli studenti il cui nucleo familiare presenta un ISEE superiore a 24.000 e fino a 30.000 Euro.*

La scelta dell'Ateneo di disporre un ampliamento della *no tax area* a favore degli studenti in possesso di un ISEE tra 20.000,01 e 24.000 euro (che nell'a.a.2019/20 risultavano essere n. 391) – compensato

dal MUR con l'accesso al riparto, solo tra gli atenei che hanno previsto tali ulteriori interventi, al fondo appositamente costituito di complessivi 50.000.000 Euro - ha come scopo quello di fungere da sostegno alle immatricolazioni ed iscrizioni, nonché da deterrente all'abbandono degli studi universitari, prestando maggiore attenzione nei confronti dei nuclei familiari con capacità reddituali di poco superiori rispetto al limite previsto dal provvedimento ministeriale, ma anch'essi colpiti dalla grave crisi economica derivata dalla difficile situazione emergenziale, che, in ogni caso, avrebbero avuto, per disposizione ministeriale, una riduzione dei contributi dovuti nella misura pari all'80% per ISEE tra 20.000,01 a 22.000 euro e al 50% per ISEE tra 22.000,01 a 24.000 euro.

Per quanto attiene alla destinazione del gettito complessivo della contribuzione, essa è finalizzata ad attività specifiche dirette al miglioramento delle strutture della didattica, nonché dei servizi di cui al D. Lgs 68/2012, in base alle decisioni dei competenti organi di Ateneo. In ogni caso, la ripartizione della contribuzione tiene conto dell'attenzione da sempre riservata alla politica di incentivazione dei servizi di sostegno agli studenti. Di seguito, sono elencati i principali interventi a favore degli studenti attualmente garantiti:

- le Residenze Universitarie;
- il servizio di trasporto gratuito con navette su n. 4 linee, nonché rimborso degli abbonamenti per gli studenti molisani, erogato negli aa.aa. 2018/19, 2019/20 e 2020/21 con fondi propri dell'Università, poiché la Regione Molise ha cofinanziato l'iniziativa solo nell'a.a. 2017/18;
- le aperture straordinarie nella giornata del sabato degli sportelli di front office (Segreteria Studenti, Diritto allo Studio Tasse Contributi, CORT e Segreterie di Dipartimento) nel periodo delle immatricolazioni ed iscrizioni;
- lo Sportello Amico istituito presso il Settore Diritto allo Studio, al quale possono rivolgersi gli studenti per ottenere rateizzazioni sulla contribuzione di cui sono ancora in debito per gli anni accademici precedenti a quello di iscrizione;
- il WI-FI gratuito, che consente una connettività ad internet illimitata nei locali dell'Ateneo;
- il CUS – Centro Universitario Sportivo del Molise, che offre la possibilità di accesso degli studenti alle attività sportive disponibili a tariffa agevolata;
- la presenza dell'ESU Molise nei locali dell'Università, al fine di facilitare l'accesso ai servizi adibiti dalla Regione Molise per le richieste di borse di studio e della mensa.

Si è nella difficoltà concreta di poter fare una stima precisa delle entrate complessive derivanti dal pagamento delle tasse universitarie a seguito dell'ampliamento della *no tax area* introdotto dal DM 234/2020, così come attuato dagli organi di Ateneo. Inoltre, non è da sottovalutare l'impatto

dell'emergenza epidemiologica in atto sulle capacità di reddito delle famiglie con inevitabili conseguenze sul piano delle tasse universitarie. Pertanto, l'andamento degli incassi derivanti dalla contribuzione studentesca potrebbe far registrare nel prossimo periodo una flessione, anche rilevante, rispetto agli anni accademici precedenti. Tale contrazione delle tasse universitarie potrebbe non trovare una piena compensazione nella specifica Quota studenti dell'FFO prevista dallo stesso decreto ministeriale.

L'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 306/1997, così come modificato dall'art. 7, comma 42, della Legge 7 agosto 2012, n. 135, stabilisce che la contribuzione, ai fini della verifica del mancato superamento del tetto del 20% sull'importo del FFO, deve essere calcolata sulla quota degli studenti regolarmente in corso, in relazione ai trasferimenti statali correnti, inclusivi anche dei proventi per la ricerca scientifica e di quelli per le borse di studio.

Pertanto, il rapporto tra contribuzione studentesca e trasferimenti statali correnti deve tener conto delle sole tasse pagate dagli studenti in corso al netto delle somme da destinare al finanziamento del rimborso di tasse e contributi.

Considerando che nell'a.a. 2020/21 si prevede che gli studenti iscritti in corso siano circa n. 5.294, il rapporto tra tasse e contributi è il seguente:

Rapporto tasse e contributi su FFO	
tasse e contributi ordinari per studenti in corso	4.840.000
rimborsi contribuzione studenti	40.000
Importo netto	4.800.000
FFO 2021	33.400.000
Rapporto percentuale	14,37%

Tale rapporto risulta essere molto variabile in considerazione della dinamicità del denominatore, tuttavia si attesta al di sotto del limite stabilito dalla normativa vigente (20%).

Sono state rispettate le quote di esonero totale, nelle misure stabilite dalle disposizioni normative in materia di diritto allo studio e dal regolamento tasse.

Nella voce *Proventi per la didattica* sono comprese anche tutte le indennità supplementari che gli studenti versano per l'acquisizione di determinati servizi legati alla carriera universitaria.

In merito alla tassa regionale per il diritto allo studio, si precisa che la stessa viene incassata dall'Ateneo e successivamente trasferita alla Regione Molise e non concorre alla determinazione del risultato dell'esercizio.

2) *Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico*

In merito al rapporto tra università e mondo economico e sociale (Ricerche commissionate), è naturalmente riconosciuto che gli Atenei si innestino nella società per diventare volano propulsore

della crescita anche socio-economica del Paese. Per poter svolgere efficacemente questa funzione, tali istituzioni non possono rimanere chiuse in sé stesse ma devono saper acquisire flessibilità e capacità di risposta agli stimoli; devono intrattenere rapporti con il mondo esterno da cui trarre possibilità di nuovi sbocchi impegnandosi a tradurre, con i propri mezzi, le richieste del contesto sociale. L'Ateneo, in questo caso, si propone come punto di riferimento del tessuto locale e degli specifici settori (tradizionali e nuovi) di crescita del territorio. Il frutto delle commesse è conseguenza del sistema di relazioni che l'Ateneo, per il tramite dei dipartimenti, è riuscito ad instaurare e riflette la vocazione a canalizzare la ricerca, soprattutto applicata nei settori di crescita del Paese.

3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi

La ricerca con finanziamenti competitivi è l'altro elemento qualificante dell'attività universitaria; l'università è la sede fondamentale della attività di ricerca di un Paese e questa specifica competenza va difesa e rivendicata ed anche misurata nella sua qualità.

Essa genera peraltro dei costi consistenti, seppur diversi in rapporto a specifici settori. Il finanziamento pubblico della ricerca, malgrado continue dichiarazioni provenienti dal mondo politico, produttivo e finanziario sulla necessità di investire su di essa, è trascurabile e quello privato è assai modesto, non coordinato e prevalentemente finalizzato a ricadute industriali.

Nell'ottica della realizzazione degli obiettivi strategici è stato rafforzato il supporto alla ricerca, potenziando in maniera significativa l'organico delle strutture istituzionalmente deputate a tali attività. Non vi è alcun dubbio che la capacità di attrazione di risorse dell'Ateneo può essere valutata solo in un'ottica consolidata con le strutture dipartimentali. Del resto il settore della ricerca è fattore strategico con riferimento al quale vengono determinati gli indici di maggiore peso per stabilire il grado di produttività delle istituzioni universitarie.

In questa categoria sono compresi i ricavi connessi ai finanziamenti di progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi. Tale voce viene movimentata con modifiche di budget (ricavi e costi) successivamente alla effettiva aggiudicazione dei progetti, non essendo al momento possibile prevedere quali candidature proposte verranno approvate.

II. CONTRIBUTI

II. CONTRIBUTI	2021	2020	Variazione
1) Contributi MUR e altre Amministrazioni centrali	33.830.000	32.085.000	1.745.000
2) Contributi Regioni e Province autonome	723.500	781.000	-57.500
3) Contributi da altre Amministrazioni locali	-	-	-
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	425.000	450.000	-25.000
5) Contributi da Università	10.000	1.650	8.350
6) Contributi da altri (pubblici)	393.000	938.000	-545.000
7) Contributi da altri (privati)	171.820	86.000	85.820
TOTALE	35.553.320	34.341.650	1.211.670

1) Contributi MUR ed altre Amministrazioni Centrali

Nella categoria in esame sono stati iscritti proventi per un totale di € 33.830.000 riferiti per la parte preponderante (€ 33,4 mln) al FFO e per la differenza ad altri trasferimenti correnti e per investimenti dal MUR e da altri ministeri.

Criteri di ripartizione	2020 D.M. 442 del 10/08/2020		
	ASSEGNAZIONE MIUR	ASSEGNAZIONE UNIMOL	PESO %
	7.800.871.950		
FFO - PESO SUL SISTEMA	6.818.035.571	31.353.654	0,46
FFO - Assegnazione UNIMOL		33.162.055	
ART. 2 Quota Base	4.212.853.106	19.503.374	0,46
<i>Storico</i>	2.468.656.855	11.329.153	0,46
<i>Costo standard</i>	1.646.000.000	8.179.391	0,50
<i>Recuperi/Riattribuzioni su Quota Base</i>		5.170	
<i>altre destinazioni + quote non statali</i>	98.196.251		
ART. 3 Premialità	1.944.000.000	8.692.502	
<i>VQR=60%</i>	1.152.930.000	5.179.149	0,45
<i>Reclutamento=20%</i>	384.310.000	1.565.717	0,41
<i>Autonomia=20%</i>	384.310.000	1.947.636	0,51
<i>Atenei non statali</i>	22.450.000		
<i>correzione per UNICAM</i>			
ART. 4 Perequativo	175.000.000	713.054	
Art. 9 Studenti	528.000.000	1.533.794	
<i>a) post lauream</i>	170.000.000	703.854	
<i>b) proroga dottorandi</i>	15.000.000	in attesa	
<i>c1) mobilità + CdL Scientifiche</i>	60.000.000	160.285	
<i>c2) orientamento/tutorato</i>	5.000.000	42.158	
<i>POT e PLS 2020</i>		32.373	
<i>d) disabili</i>	8.000.000	38.023	
<i>e) no tax area</i>	105.000.000	557.101	
<i>f) ulteriore minore gettito tasse</i>	165.000.000	in attesa	
ART. 10 Interventi	860.793.716	2.719.331	
<i>a) piano straordinario PO</i>	10.000.000		
<i>b) piano straordinario RTDB</i>	50.500.000		
<i>c) piano straordinario PA</i>	171.748.716	1.937.811	
<i>f) consolidamento lettera B</i>	76.500.000		
<i>m) piano straordinario RTDB</i>	88.630.000		
<i>o) passaggio RTI a PA</i>	10.000.000		
<i>d) programmazione 2019-2021</i>	65.000.000	297.644	
<i>e) Dip. Eccellenza</i>	271.000.000	-	
<i>h) contenzioso CEL</i>	8.705.000		
<i>j) inps assegni di ricerca</i>	2.000.000		
<i>k) inps RTD</i>	1.500.000		
<i>p) scatti</i>	80.000.000	483.876	
<i>q) Bilancio di genere</i>	1.000.000		
<i>altro</i>	24.210.000		
ART.1 Accordi di programma pregressi	24.475.128		
ART. 5 Chiamate dirette	17.000.000		
ART. 6 Montalcini	7.000.000		
ART.7 GARR	21.750.000		
ART. 8 ANVUR	1.500.000		
ART. 11) Ulteriori interventi	8.500.000		

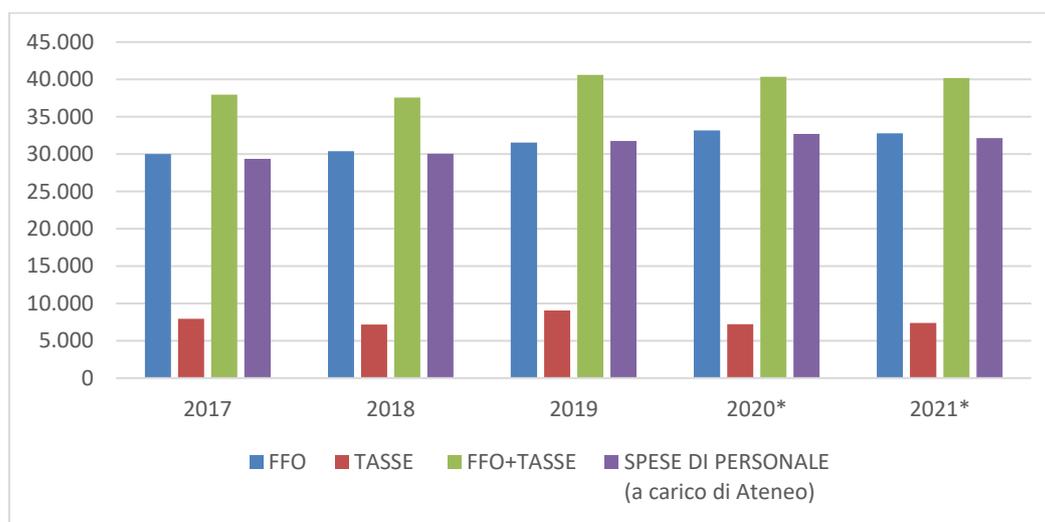
Il FFO costituisce la principale fonte di finanziamento libera dell'Ateneo che, non avendo alcun vincolo di destinazione, può essere utilizzata dagli organi di governo per la copertura delle spese

necessarie allo svolgimento dell'attività istituzionale. In ogni caso, l'università deve essere in grado di gestire pienamente, anche con programmazione pluriennale, le proprie linee di sviluppo e di riequilibrio interno. La stima del FFO inserita a bilancio è stata calcolata sulla base delle uniche informazioni disponibili e ricavabili dal D.M. 442/2020 sui criteri di riparto del FFO 2020. Pertanto, lo stanziamento previsto risulta essere pari al quello provvisoriamente assegnato per l'anno 2020.

Nella tabella che segue si rappresenta l'andamento del FFO e delle tasse degli ultimi cinque anni confrontati con l'andamento del costo degli stipendi a carico del bilancio di Ateneo (calcolati secondo le logiche del PROPER):

	2017	2018	2019	2020*	2021*
FFO	30.022	30.386	31.546	33.162	33.400
TASSE	7.937	7.172	9.049	7.200	6.888
FFO+TASSE	37.959	37.558	40.595	40.362	40.288
SPESE DI PERSONALE (a carico di Ateneo)	29.349	30.028	31.757	32.678	32.136

*dato previsionale



- 2) Contributi Regioni e Province autonome
- 3) Contributi da altre Amministrazioni locali
- 4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali
- 5) Contributi da Università
- 6) Contributi da altri (pubblici)
- 7) Contributi da altri (privati)

Sono ascrivibili in queste categorie di voce, nel complesso pari ad € 1.723.320, i fondi non vincolati qualificati in funzione del soggetto che li eroga.

III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE

III.PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	2021	2020	Variazione
Proventi per attività assistenziale	-	-	-
TOTALE	-	-	-

La Commissione ministeriale per la contabilità economico-patrimoniale delle università (cd Commissione COEP) ha emanato diverse note tecniche applicative per garantire omogeneità di comportamenti e prassi contabili in riferimento alla riclassificazione delle varie voci di costo e ricavo di cui al D.M. n. 19/2014. In particolare la nota tecnica n. 1 del 17/05/2017 stabilisce che, nella voce *Proventi per attività assistenziale*, non devono essere indicati valori in quanto gli atenei non svolgono attività assistenziale propria, invece, degli enti ed aziende del SSN. Pertanto tali ricavi sono correttamente riclassificati, a partire dal 2018, nella voce di ricavo *Contributi da altri (pubblici)*.

IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI DIRITTO ALLO STUDIO

IV.PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI DIRITTO ALLO STUDIO	2021	2020	Variazione
Proventi per gestione diretta interventi diritto allo studio	-	-	-
TOTALE	-	-	-

La Commissione COEP nella citata nota tecnica n. 1/2017 stabilisce altresì che, nella voce *Proventi per gestione diretta interventi diritto allo studio*, sono inseriti importi solo nei casi in cui gli atenei abbiano la gestione diretta del diritto allo studio. Pertanto, dal 2018, tali ricavi sono correttamente riclassificati nella voce *Altri proventi e ricavi diversi*. Quindi, non si rilevano proventi di tale natura in quanto l'Ente per il Diritto allo Studio regionale provvede direttamente all'erogazione dei sussidi agli studenti.

V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI

V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2021	2020	Variazione
1) Utilizzo riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria	1.126.791	1.158.596	-31.805
2) Altri proventi e ricavi diversi	521.018	574.000	-52.982
TOTALE	1.647.809	1.732.596	-84.787

Seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione COEP nel Manuale tecnico-operativo, la voce *Utilizzo riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria* è inserita come articolazione di *Altri proventi e ricavi diversi* al fine di dare evidenza del relativo impiego. Tali riserve vengono utilizzate, fino al loro esaurimento, come fonte di copertura delle previsioni di Budget economico e sono iscritte tra i ricavi in quanto non hanno mai partecipato al procedimento di formazione del risultato economico sulla base del principio della competenza.

La composizione della voce *Altri ricavi e proventi diversi* si presenta alquanto eterogenea.

2) Altri proventi e ricavi diversi	2021	2020	Variazione
Residenza Universitaria Collegio Medico	110.000	155.595	-45.595
Residenza Universitaria Vazzieri	105.000	122.230	-17.230
Residenza Universitaria Pesche	102.000	102.175	-175
Proventi patrimoniali	54.000	64.000	-10.000
Recuperi, rimborsi e arrotondamenti attivi	150.018	80.000	70.018
Previsione di trasferimenti di ricavi tra AC e Dipartimenti (in attesa di definire la natura economica)	0	50.000	-50.000
TOTALE	521.018	574.000	-52.982

In applicazione della citata nota tecnica n. 1/2017 della Commissione COEP, dal 2018, rientrano in tale voce di riclassificato i proventi delle Residenze Universitarie per complessivi € 317.000. La previsione di una contrazione di tali proventi è collegata alla necessaria rifunzionalizzazione degli spazi con riduzione dei posti alloggi realizzata nel 2020 al fine di adeguarli ai nuovi standard di sicurezza imposti dall'emergenza epidemiologica da SARS-COVID-19.

Inoltre, ne fanno parte tutti gli introiti provenienti dai contratti attivi stipulati con le ditte che occupano spazi di proprietà dell'Ateneo per la gestione dei punti ristoro, dei distributori automatici di alimenti e bevande nonché del servizio fotocopie per gli studenti (€ 54.000). Si aggiungono i ricavi provenienti dai Recuperi e Rimborsi per poco più di € 150.000, riferibili essenzialmente al recupero delle retribuzioni del personale in posizione di comando presso altre amministrazioni oltre che i rimborsi erogati a fronte di note credito.

B) COSTI OPERATIVI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

I costi operativi sono quelli relativi ai fattori collegati da univoche ed oggettive relazioni di causalità con l'attività istituzionale, ovvero quelli attribuibili direttamente alle attività didattiche e di ricerca. Riguardano quindi il costo del personale docente, ricercatore, collaboratori linguistici, dirigente e tecnico amministrativo, ed i costi per servizi connessi alla gestione corrente delle attività didattiche e di ricerca.

I costi operativi sono di seguito dettagliati:

	B) COSTI OPERATIVI	2021	2020	Variazione
VIII	COSTI DEL PERSONALE	31.971.291	31.802.800	168.491
IX	COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8.059.955	9.178.181	-1.118.226
X	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	493.409	550.000	-56.591
XI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	9.000	9.652	-652
XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	508.759	514.844	-6.085
	TOTALE COSTI OPERATIVI	41.042.414	42.055.477	-1.013.063

VIII. COSTI DEL PERSONALE

Macrovoce COGE	2021	2020	Variazione

1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:			
a) docenti / ricercatori	22.132.250	22.477.215	-344.965
b) collaborazioni scientifiche	43.000	38.500	4.500
c) docenti a contratto	270.000	225.000	45.000
d) esperti linguistici	41.860	47.320	-5.460
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	18.200	40.040	-21.840
<i>sub totale</i>	<i>22.505.310</i>	<i>22.828.075</i>	<i>-322.765</i>
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	9.465.981	8.974.725	491.256
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	31.971.291	31.802.800	168.491

Come già accennato, rientrano in tale macrovoce tutti i costi specifici e relativi al personale direttamente dedicato alla ricerca o alla didattica (ricomprendendo in tale raggruppamento il personale docente e ricercatore, gli assegnisti di ricerca, i docenti a contratto, i collaboratori ed esperti linguistici nonché ogni altra tipologia di personale esterno, personale tecnico amministrativo).

Nell'ambito del contesto generale, il personale ha un ruolo determinante sia per il suo costo sia perché il lavoro rappresenta il principale fattore produttivo delle strutture universitarie. Tuttavia è indispensabile elaborare interventi atti a fronteggiare la crescita della spesa e proseguire nel riequilibrato processo di programmazione del fabbisogno già intrapreso al fine di garantire, per ogni nuovo ruolo attivato, che la spesa consolidata da esso generata trovi tendenziale piena copertura attraverso una congrua entrata.

Provvedimenti di diversa origine e natura hanno provocato, in passato, incrementi di spesa per il personale in servizio. Tra questi vale la pena di sottolineare quelli che hanno avuto un impatto significativo sugli esercizi passati e i cui effetti ancora ricadono anche sui prossimi: ricostruzioni di carriera e adeguamento stipendiale per il personale docente, rinnovi contrattuali per il personale tecnico amministrativo nonché equiparazione della retribuzione dei ricercatori non confermati dal secondo anno di servizio al 70% di quella degli associati. Va considerato inoltre che, anche in seguito all'inquadramento della retribuzione del personale docente e ricercatore nelle nuove tabelle stipendiali di cui al D.P.R. n. 232/2011, si è sostenuto il costo dovuto all'attribuzione (in seguito a valutazione) delle classi di stipendio successive a quelle in godimento, in una prima fase con cadenza triennale e dal 2020 con cadenza biennale ai sensi di quanto disposto dal comma 629 della legge di bilancio 2018.

Ed ancora, il D.P.C.M. 3.9.2019 concernente l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato, aumenta le retribuzioni dei docenti e dei ricercatori a tempo indeterminato nella misura del 0,11% con decorrenza 1° gennaio 2018 e nella misura del 2,28% con decorrenza 1° gennaio, 2019. Ciò comporta un ulteriore aumento del costo del personale quantificabile in circa 500.000,00 Euro, che si andranno ad aggiungere all'incremento percentuale previsto, ma non ancora

definito, che avrà decorrenza 1° gennaio 2020.

L'aumento del costo del personale, non sempre compensato da trasferimenti ministeriali ma anzi accompagnato da significativi tagli nei trasferimenti ordinari, ha determinato una situazione di difficoltà anche negli atenei, come il nostro, che hanno adottato misure di maggior contenimento nelle decisioni di spesa e caratterizzati da situazioni di bilancio non compromesse da politiche di esposizione ed indebitamento.

Le minori entrate ed i costi crescenti di spese obbligatorie e non comprimibili hanno comportato la necessità di ricercare un pareggio di bilancio, operando tagli molto significativi anche su voci di spesa da sempre ritenute fondamentali per garantire un proficuo svolgimento delle attività accademiche. In questo contesto è dunque necessario evitare l'assunzione di decisioni basate sulla sottovalutazione ex ante della spesa a regime e, conseguentemente, occorre attenersi responsabilmente a comportamenti di cautela nella gestione delle risorse umane e finanziarie. In carenza di ciò, la forte dinamica delle retribuzioni porrà una seria ipoteca sui conti degli anni futuri, nonostante l'organico dell'Ateneo sia tutt'altro che sovradimensionato. Le retribuzioni, infatti, assorbono la maggior parte delle risorse rispetto alle entrate stabili. Tale dato risulta dalla combinazione delle seguenti variabili:

- sostanziale carenza di finanziamenti esterni;
- turn over del personale ridotto;
- forte riduzione delle entrate derivanti dalla contribuzione studentesca a seguito dell'introduzione della no tax area sancita dalla legge di stabilità 2017.

Tale situazione impone un costante monitoraggio della spesa fissa e ricorrente, attraverso l'utilizzo delle procedure informatiche per la gestione delle carriere giuridiche ed economiche del personale e degli strumenti di contabilità e di controllo dei costi.

La valutazione complessiva del costo delle retribuzioni per il 2021 è stata effettuata, da un lato, stimando quanto erogato al personale in servizio nell'anno 2020, dall'altro, considerando le variazioni nel ruolo e le dinamiche stipendiali che interverranno nei prossimi mesi. A questo riguardo si fa presente che, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale 178/2015 e come suggerito dal Collegio dei Revisori dei Conti, è stata incrementata la stima di tali costi per consentire l'imputazione a carico del bilancio universitario degli oneri che deriveranno dai rinnovi contrattuali prudenzialmente pari al 5% del monte salari 2015, in attuazione della circolare del MEF n. 19/2017. Si presentano, di seguito, le tabelle che illustrano la situazione del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo a tempo indeterminato e determinato presumibilmente in servizio al 31/12/2019 e nell'anno 2020.

PERSONALE DOCENTE	2021	2020	Variazione
Ordinari	91	82	+9
Associati	132	128	+4
Ricercatori	34	37	-3
Ricercatori a T.D.	46	45	+1

TOTALE	300	292	+8
---------------	------------	------------	-----------

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (distinto per area di inquadramento)	2021	2020	Variazione
Dirigenti	3	2	1
Amministrativa gestionale	114	102	13
Biblioteche	10	10	-1
Servizi generali e tecnici	33	35	-2
Tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati	83	82	3
Personale a tempo determinato	7	3	4
Collaboratori ed esperti linguistici	2	1	1
TOTALE	252	235	17

Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica

Lo stanziamento per il 2021 relativo al personale docente e ricercatore risente dei pensionamenti e dei passaggi di ruolo intervenuti nel 2020 i cui effetti non si sono ancora del tutto esplicitati nell'anno in corso.

All'interno della voce docenti e ricercatori non sono compresi i costi relativi ai ricercatori a tempo determinato, i cui oneri – come da delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione – sono coperti esclusivamente da fondi esterni (colonna Previsione 2020 con progetti).

Le collaborazioni scientifiche (€ 43.000) sono riferite agli assegni di ricerca finanziati con risorse interne.

Per quanto attiene alle spese per supplenze e professori a contratto, si ipotizza una più oculata programmazione delle attività effettuate da ogni singolo dipartimento. Per tali voci di costi si prevede nel complesso uno stanziamento di € 270.000,00 per la programmazione delle attività didattiche relative all'a.a. 2021/2022.

L'importo di € 41.860,00 si riferisce invece alle retribuzioni degli esperti linguistici a tempo indeterminato.

I costi relativi al personale dedicato alla didattica e alla ricerca costituiscono principalmente previsione delle strutture dipartimentali per contratti a supporto delle attività di didattica e ricerca a valere sui progetti di ricerca mentre per l'amministrazione centrale il dato è riferito alle supplenze.

Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo

Per il personale tecnico amministrativo, lo stanziamento consolida le differenze stipendiali delle progressioni economiche orizzontali, finanziate con il fondo trattamento accessorio ma tiene altresì conto di pensionamenti e nuove assunzioni previsti nel corso del 2021.

Parallelamente ai capitoli di bilancio per le retribuzioni del personale distinti sulla base delle categorie di appartenenza, è stato garantito adeguato stanziamento anche alle diverse forme di incentivazione.

Il contratto di lavoro per i dipendenti del comparto università prevede metodi di incentivazione e

regole per il trattamento accessorio al personale per il quale, già nei precedenti bilanci, si era provveduto a garantire adeguati stanziamenti.

Gli stanziamenti dei fondi accessori proposti per l'anno 2021, pari ad € 832.888 inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione ed esclusa l'IRAP, tengono necessariamente conto delle politiche di incentivazione stabilite in sede di contrattazione decentrata.

Nei capitoli non sono previsti gli accantonamenti vincolati effettuati in applicazione della Legge 06 agosto 2008 n. 133 art. 67 comma 5 citata in premessa, in quanto stanziati nella voce *Versamento obbligatori al bilancio dello Stato*.

Si vuole segnalare, in particolare, che in attesa dei dati consuntivi e nelle more della costituzione formale del fondo, nonché della certificazione del Collegio dei Revisori, è stato riproposto lo stesso stanziamento certificato nel 2020. Tali risorse potranno, tuttavia, essere utilizzate solo successivamente e nei limiti della certificazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

I costi generali per il personale comprendono invece la formazione, i buoni pasto, le missioni, gli accertamenti sanitari del personale.

IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE

In questa categoria sono raggruppati tutti i costi relativi alla gestione corrente delle attività istituzionali svolte dall'Ateneo. Si riportano di seguito i macro aggregati.

Macrovoce COGE	2021	2020	Variazione
1) Costi per sostegno agli studenti	3.001.102	3.449.079	-447.977
2) Costi per il diritto allo studio	-	-	-
3) Costi per l'attività editoriale	-	-	-
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	-	-	-
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	5.500	5.500	0
6) Variazioni rimanenze di materiali di consumo per laboratori	-	-	0
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	5.200	3.000	2.200
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	3.072.849	2.734.176	338.673
9) Acquisto altri materiali	128.571	75.500	53.071
10) Variazioni delle rimanenze di materiali	0	0	0
11) Costi per godimento beni di terzi	822.098	806.000	16.098
12) Altri costi	1.024.635	2.104.926	-1.080.291
TOTALE	8.059.955	9.178.181	-1.118.226

1) Costi per sostegno agli studenti

Riguardo ai costi per il sostegno agli studenti per complessi € 3.001.102, l'Ateneo si prefigge l'obiettivo di raggiungere un sistema di erogazione di qualificati servizi ricettivi, di formazione ed orientamento. Il raggiungimento di tale risultato è condizionato dalla capacità di sperimentazione di

nuove forme di incentivazione ed interventi diretti a coinvolgere gli studenti nella vita dell'Ateneo, favorendo un interscambio di esperienze ed informazioni. Tale possibilità, una volta pienamente attuata, potrà rivelarsi punto di forza competitivo nel panorama concorrenziale in cui operano le amministrazioni universitarie e consentirà di offrire servizi di assistenza non generalizzati, ma qualificati e funzionali alle esigenze dell'utenza. Lo stanziamento è pressoché in linea con quello dell'anno precedente se si considera che nel 2021 si prevede di utilizzare le economie di spesa del 2020 a causa della sospensione del piano trasporti dovuta all'emergenza sanitaria.

Voci di dettaglio	2021	2020	Variazione
Dottorato di ricerca	1.882.483	1.835.645	46.838
Scuole di specializzazione	370.000	330.000	40.000
Mobilità internazionale	-	450.000	-450.000
Iniziative a favore dell'apprendimento	621.015	623.434	-2.419
Interventi per il diritto allo studio	44.671	150.000	-105.329
Orientamento e promozione attività didattiche	117.865	60.000	57.865
TOTALE	3.036.034	3.449.079	-413.045

Nell'ambito di tali misure di sostegno, il dato previsionale relativo alle borse di studio per il *Dottorato di ricerca* è comprensivo della mobilità all'estero ed è relativo alla copertura del ciclo a.a. 2021/22 nonché di quelli già attivi. Tale costo risulta coperto parzialmente dallo specifico contributo del MUR (circa € 700.000) e, per la parte residua, da fondi di bilancio e da cofinanziamenti esterni.

Per quanto riguarda la *Mobilità internazionale* la voce accoglie l'importo destinato dall'Ateneo alla copertura delle borse di mobilità in uscita degli studenti e del personale nell'ambito delle attività ERASMUS. Erroneamente per l'anno 2020, in tale voce sono stati compresi sia i fondi istituzionali che quelli derivanti dai progetti di ricerca, pertanto la riduzione del 2021 è dovuta alla corretta imputazione del dato previsionale.

Le *Iniziative a favore dell'apprendimento* comprendono tutti i costi sostenuti per favorire l'apprendimento e l'integrazione degli studenti quali il tutorato degli studenti con disabilità, le iniziative approvate dalla commissione di Ateneo e alcune tipologie di borse di studio. Si stima in € 44.671 il fabbisogno per il finanziamento degli *Interventi per il diritto allo studio*.

In materia di *Orientamento*, l'Ateneo ha sempre focalizzato la sua attenzione sullo studente, figura centrale della realtà universitaria. Numerosi ed in continuo aumento sono stati, negli ultimi anni, gli incontri con gli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie superiori per presentare l'offerta formativa e per approfondire tematiche relative alla riforma e all'orientamento alla scelta universitaria. Nell'ambito dei servizi di *placement*, l'Ateneo si propone altresì di incrementare tutte le attività volte ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso la realizzazione, in collaborazione con le aziende, di progetti sperimentali che prevedono percorsi formativi diversificati.

Per il commento sulla quantificazione delle risorse destinate e da destinare a queste ultime voci si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

2) Costi per il diritto allo studio

La Commissione COEP nella citata nota tecnica n. 1/2017 ha chiarito che, nella voce *Costi per il diritto allo studio*, sono inseriti importi solo nei casi in cui gli atenei abbiano la gestione diretta del diritto allo studio. Pertanto, dal 2018, tali costi sono correttamente riclassificati nella voce *Sostegno agli studenti*. Di conseguenza non si rilevano costi di tale natura in quanto l'Ente per il Diritto allo Studio regionale provvede direttamente all'erogazione dei sussidi agli studenti.

3) Costi per l'attività editoriale

Anche per tali costi la Commissione COEP ha precisato gli ambiti applicativi, pertanto per l'organizzazione dei convegni ed i compensi e i rimborsi spese ai relatori presenti dal 2018 sono correttamente riclassificati tra gli *Altri costi*.

4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati

Nella voce *Trasferimenti a partner di progetti coordinati* sono riportate le somme che i responsabili scientifici di progetti coordinati da più unità trasferiscono ai partner coinvolti. In presenza di progetti comuni realizzati da più soggetti in cui l'Ateneo svolge il ruolo di capofila, l'Ateneo acquisisce i contributi da terzi per lo svolgimento del progetto e provvede a trasferire agli altri soggetti coinvolti le quote di loro spettanza. Essendo relativi ad attività di ricerca i costi sono sostenuti sui progetti.

5) Acquisto materiale di consumo per laboratori

La voce accoglie i costi per l'acquisto dei materiali di consumo per laboratori, per lo più relativi ai dipartimenti scientifici. Nella maggior parte dei casi questi acquisti, essendo relativi ad attività di ricerca, sono sostenuti sui progetti.

6) *Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori*

7) *Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico*

In queste voci sono valorizzati gli acquisti relativi al materiale bibliografico non soggetto ad inventariazione.

8) *Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali*

I principali costi legati al funzionamento delle strutture sono contenuti nella macrovoce in esame e vengono stimati in circa € 3,2 mln, così ripartiti:

Voci di dettaglio	2021	2020	Variazione
Acquisto di servizi	268.079	304.600	-36.521
Utenze e canoni	1.385.400	1.201.200	184.200
Gestione manutenzione e strutture	1.389.283	1.194.500	194.783
Costi generali per prestazioni da personale esterno	30.087	33.876	-3.789
TOTALE	3.072.849	2.734.176	338.673

In osservanza alle politiche finanziarie nazionali e per effetto della contrazione dei finanziamenti statali, sono vigenti misure di contenimento dei consumi intermedi con esclusione delle cosiddette spese consolidate ed obbligatorie, in quanto strettamente connesse all'attività istituzionale, e quelle relative a contratti pluriennali in essere per l'acquisto di beni e servizi. Tale situazione, tuttavia, non si concilia con l'inevitabile incremento delle spese di funzionamento ed in particolare di quelle connesse alla gestione delle strutture, sebbene la scelta politica degli organi dell'Ateneo sia improntata ad una oculata e contenuta gestione delle stesse (anche attraverso un'azione di monitoraggio e conseguente intervento di riduzione di eventuali eccessi). Per la telefonia fissa e mobile, continuano le procedure di monitoraggio e controllo. Nell'ambito delle misure finalizzate all'ottimizzazione dell'uso degli impianti di climatizzazione presenti nelle diverse sedi universitarie, si è ritenuto necessario procedere ad una regolamentazione del servizio secondo criteri oggettivi quali la rilevazione della temperatura, l'instabilità meteorologica ed il grado di umidità riscontrabile in funzione della posizione geografica della sede.

Rientrano nella voce *Gestione strutture e manutenzione* i servizi di pulizia nonché gli interventi edilizi comportanti opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture ed i lavori necessari a integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Considerato che buona parte del patrimonio edilizio e degli impianti è stato realizzato o acquistato da tempo, oggi assume importanza anche la spesa per la manutenzione ordinaria sia nel budget dell'amministrazione che in quello delle

strutture autonome, soprattutto a vocazione scientifica. Sono comprese altresì le spese di manutenzione ordinaria degli autoveicoli e i servizi di vigilanza, trasporto e facchinaggio.

9) *Acquisto altri materiali*

Rientrano in questa categoria gli acquisti di cancelleria, materiali di consumo nonché guardaroba ed accessori e carburanti. Si evidenzia che i beni strumentali con un costo inferiore a € 500 sono contabilizzati nel conto economico e quindi non iscritti nel patrimonio.

10) *Variazione delle rimanenze di materiali*

11) *Costi per il godimento di beni di terzi*

Lo stanziamento di € 822.098 comprende i costi derivanti da contratti stipulati con terzi per licenze d'uso di software, ovvero per l'acquisizione del diritto all'utilizzo condizionato di un software di cui non se ne acquisisce la proprietà. La parte più cospicua è relativa al contatto con il Consorzio Cineca per gli applicativi gestionali dell'area didattica e studenti (ESSE3), contabile (CSA e U-GOV), documentale (TITULUS) e ricerca (IRIS).

Concorrono a definire l'importo di questa voce anche i costi relativi ai noleggi dei fotocopiatori. L'utilizzo di tali apparecchiature è improntato a criteri di razionalità in ragione dell'attività lavorativa, degli obiettivi da realizzare e dei fini istituzionali dell'amministrazione. A tal proposito, si è evidenziata l'opportunità di attuare un piano di riallocazione di quelli esistenti in modo che gli stessi possano risultare fruibili da più uffici. Negli ultimi anni si è fatto ricorso al noleggio tramite convenzione CONSIP; tale sistema ha consentito di realizzare economie di spesa, in quanto la manutenzione delle apparecchiature è compresa nel canone, così come i pezzi di ricambio ed i materiali di consumo (ad es. toner).

12) *Altri costi*

Voci di dettaglio	2021	2020	Variazione
Spesa corrente per brevetti	-	10.000	-10.000
Convegni, mostre ed altre manifestazioni	8.000	17.000	-9.000
Previsione di trasferimenti di costi tra AC e Dipartimenti (in attesa di definire la natura economica)	421.087	1.519.355	-1.098.268
Costi generali per attività istituzionali	595.548	558.571	36.977
TOTALE	1.024.635	2.104.926	-1.080.291

Per le voci *Previsione di trasferimenti di costi tra AC e Dipartimenti (in attesa di definire la natura economica)* vale quanto già detto in merito ai proventi interni. In sintesi si ricorda che, non sempre, in sede previsionale, è possibile conoscere l'esatta natura dei trasferimenti di proventi e costi tra

l'amministrazione centrale ed i dipartimenti e conciliare gli stanziamenti in modo da neutralizzare le partite. Pertanto, i costi che hanno questa caratteristica sono stati stanziati sulla voce *Previsione di trasferimenti di costi tra AC e Dipartimenti*. Quando, in fase gestionale, ne verrà definita l'esatta natura si provvederà, mediante variazione compensativa, a ricondurli nelle pertinenti voci di costo.

Nell'ambito dei *Costi generali per attività istituzionali* sono comprese le spese di trasferta effettuate dal Rettore, dai suoi Delegati e più in generale dal personale docente e ricercatore in rappresentanza dell'Ateneo nelle varie sedi istituzionali nonché le indennità di carica degli organi istituzionali.

Rientrano, altresì, le quote associative e di adesione, quelle più rilevanti sono erogate al Centro H2CU - Internazionale Exchange Italian School (€ 100.000) e alla CRUI (€ 20.000).

Sono compresi, anche, i costi relativi alle commissioni di dottorato, di reclutamento del personale, di esami di Stato e relative missioni.

In merito ai *Convegni, mostre ed altre manifestazioni*, si evidenzia la necessità di contenere al massimo le spese, anche se sostenute su fondi di progetti finanziati da terzi. Il riferimento specifico va ad alcune voci particolari (colazioni di lavoro e rinfreschi, addobbi ed allestimenti in occasione di visite, convegni e seminari, stampe di inviti e brochure, servizi fotografici esterni) per le quali si raccomanda di verificare sempre l'opportunità e la congruità alla luce dei principi di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2021	2020	Variazione
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	10.600	250.000	-239.400
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	432.809	250.000	182.809
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	50000	50.000	-
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	493.409	550.000	-56.591

In coerenza con quanto suggerito dalla Commissione COEP, a partire dal 2019 la sostenibilità finanziaria del Budget degli investimenti è legata all'andamento dei flussi di cassa mentre la sostenibilità economica, nel periodo 2021-2023, è garantita dalla copertura a conto economico degli ammortamenti derivanti dalle immobilizzazioni già acquistate e dalla proiezione degli ammortamenti dei nuovi investimenti.

L'ammortamento è calcolato utilizzando le aliquote adottate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/12/2016. Si ricorda che l'ammortamento dei beni acquistati prima del 2013 è coperto mediante l'utilizzo del fondo accantonato nello Stato Patrimoniale. Non sono previste per l'anno 2021 svalutazioni di immobilizzazioni.

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	2021	2020	Variazione
Accantonamenti per rischi e oneri	9.000	9.652	-652
TOTALE ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	9.000	9.652	-652

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono una delle applicazioni più significative del principio della prudenza. Si imputano, infatti, al reddito i componenti negativi che si presume possano manifestarsi in futuro. D'altra parte, essi rappresentano anche un'applicazione del principio della competenza economica, in quanto la quota da imputare viene calcolata sulla base di valutazioni che hanno lo scopo di determinare l'incidenza negativa del rischio sul reddito dell'esercizio relative ad operazioni in corso al momento della chiusura. Tra gli altri accantonamenti figurano quelli destinati a coprire perdite e rischi su crediti vantati verso terzi. Non sono previsti ulteriori accantonamenti per il *Fondo rischi società partecipate* e per il *Fondo contenziosi* in quanto si reputano sufficientemente coperti i rischi derivanti da tali attività.

Voce di dettaglio	2021	2020	Variazione
Accantonamento a fondo TFR lettori	5.000	5.000	-
Altri accantonamenti	4.000	4.652	-652
TOTALE	9.000	9.652	-652

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2021	2020	Variazione
Oneri diversi di gestione	508.759	514.844	-6.085
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	508.759	514.844	-6.085

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad € 508.759 e si riferiscono principalmente alla stima delle imposte ed altri tributi per € 251.000, alle restituzioni e rimborsi di varia natura per € 113.916 ed alle somme per *Versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato* (ex art. 6 DL n. 78/2010 e art. 189 L 232/12/05 n. 266) per € 143.843. Di seguito il dettaglio.

Voce di dettaglio	2021	2020	Variazione
Imposte e tasse (non sul reddito)	251.000	249.500	1.500
Altri tributi		1.000	-1.000
Restituzioni e rimborsi	113.416	130.000	-16.584
Minusvalenze da alienazioni	-	-	-
Perdite su crediti	-	-	-
Arrotondamenti ed altri oneri di gestione	500	500	-
Versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato	143.843	133.844	9.999
TOTALE	508.759	514.844	-6.085

In merito ai *Versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato* si ricordano le norme che impongono alle università il rispetto dei vincoli di spesa:

- D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010;
- D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 convertito nella L. n. 111 del 15 luglio 2011;
- D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 convertito nella L. n. 135 del 7 agosto 2012;
- L. n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013);
- L. n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014);
- L. n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015);
- L. n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016);
- L. n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di stabilità 2017);
- L. n. 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di stabilità 2018);
- L. n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di stabilità 2019);
- L. n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di stabilità 2020);
- Progetto di Legge di bilancio per il 2021 in corso di approvazione.

Si riporta di seguito la scheda di monitoraggio allegata dalla circolare del MEF-RGS n. 9 del 21/04/2020 precisando che lo stanziamento in bilancio è leggermente superiore (€ 144.343) in quanto alcuni importi sono stati arrotondati per eccesso.

PRIMA SEZIONE			
Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A			
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento
Art. 61 comma 1 (spese per organi collegiali e altri organismi)			
Art. 61 comma 2 (spese per studi e consulenze)			
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	1.164,45	116,45	1.280,90
Art. 61 comma 6 (spese per sponsorizzazioni)			
Art. 61 comma 7 (misure per le società in elenco ISTAT)			
Totale	1.164,45	116,45	1.280,90
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 6 comma 3 <i>come modificato dall'art. 10, c. 5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali con unque decorsi inati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010) NB: per le Autorità portuali tenere conto anche della previsione di cui all'art. 5, c. 14, del D.L. n. 98/2012</i>	33.323,80	3.332,38	36.656,18
Art. 6 comma 7 (incarichi di consulenza)			
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	4.570,35	457,04	5.027,39
Art. 6 comma 9 (Spese per sponsorizzazioni)			
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)			
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)			
Totale	37.894,15	3.789,42	41.683,57
L. n. 244/2007 modificata L. n. 122/2010			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 2 commi 618 e 623 L. n. 244/2007 - *come modificato dall'art. 8, c. 1, della L. n. 122/2010 - (Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati: 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati: 1% del valore dell'immobile utilizzato)	-	-	-
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)	-	-	-
L. n. 147/2013 (L. stabilità 2014)			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 1 comma 321 (La disposizione prevede che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurino il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione.)	-	-	-
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2020
Art. 50 comma 3 (somme rinvenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi)		-	-
Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			42.964,46

SECONDA SEZIONE	
Versamenti dovuti in base alle seguenti disposizioni ancora applicabili:	
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008	
Disposizioni di contenimento	versamento
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale) Versamento al capitolo 3490 capo X- bilancio dello Stato	
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre	71.278,00
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010	
Disposizioni di contenimento	versamento
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno	
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni tax) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno	22.183,77
Applicazione D.L. n. 98/2011, conv. L. n. 111/2011	
Disposizione di contenimento	versamento
Articolo 16 comma 5 (somme derivanti dalle economie realizzate per effetto di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche) Versamento al capitolo 3539- capo X- bilancio dello Stato	
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011	
Disposizione di contenimento	versamento
Art. 23-ter comma 4 (somme rivenienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato	
TOTALE VERSAMENTI	
136.426,23	

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)

DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La differenza tra Proventi operativi e Costi operativi determina il risultato della gestione previsto.

	2021	2020	Variazioni
A) PROVENTI OPERATIVI	44.089.129	43.665.076	424.053
B) COSTI OPERATIVI	41.042.414	42.055.477	-1.013.063
A - B) RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	3.046.715	1.609.599	1.437.116

È molto importante tener presente che tale risultato positivo (€ 3.046.715) è stato raggiunto con l'utilizzo di € 1.126.791 di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria senza le quali sarebbe stato pari ad € 1.919.924, insufficiente a coprire i costi delle altre gestioni e delle imposte.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La gestione finanziaria è riferibile, in generale, alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi con conseguente sorgere di oneri finanziari. Nel nostro Ateneo, tale gestione è ascrivibile alle spese e commissioni bancarie sostenute principalmente per l'incasso delle tasse studenti. La differenza tra proventi finanziari e oneri finanziari determina il risultato della gestione finanziaria previsto.

	2021	2020	Variazioni
PROVENTI FINANZIARI	-	-	
ONERI FINANZIARI	-36.600	-50.000	13.400
C) RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-36.600	-50.000	13.400

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La gestione straordinaria rileva le operazioni di natura straordinaria, non ricorrenti. Il D.Lgs. 139/2015, attuativo della Direttiva Comunitaria 2013/34/UE, ha recepito importanti previsioni normative in materia di bilancio d'esercizio, con lo scopo di armonizzare e rendere comparabili i bilanci comunitari. Tra le modifiche più rilevanti introdotte vi è l'eliminazione della sezione *E* del conto economico, dedicata ad accogliere proventi ed oneri straordinari. In linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali, lo schema di conto economico non distinguerà più attività ordinarie da quelle straordinarie ma proventi ed oneri straordinari verranno riclassificati, sulla base della loro natura, all'interno delle classi del conto economico. La voce viene riportata in attesa che il MUR adegui gli schemi di Bilancio alla norma citata.

	2021	2020	Variazioni
PROVENTI STRAORDINARI	-	-	-
ONERI STRAORDINARI	-	-	-
E) RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-	-	-

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Tenendo presente quanto chiarito in merito all'utilizzo delle riserve di contabilità finanziaria per conseguire un risultato positivo della gestione di competenza, il risultato ante imposte mette in evidenza i valori relativi al risultato di competenza presunto al 31/12/2020.

	2021	2020	Variazione
A – B) RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	3.046.715	1.609.599	1.437.116
C) RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-36.600	-50.000	13.400
E) RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.010.115	1.559.599	1.450.516

F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE - DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

In questa sezione, fino al 2017, era esposto il solo valore previsionale dell'IRES che tassa il reddito d'impresa per le attività commerciali. Seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione COEP nella Nota tecnica n. 1/2017, dal 2018, l'IRAP sulle retribuzioni non deve essere classificata nei costi del personale, pur derivando da questi in applicazione del metodo retributivo, ma tra le *Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate*. È bene sottolineare che, sebbene riclassificata tra le imposte, l'IRAP concorre a determinare il costo del personale ai fini PROPER.

Voce di dettaglio	2021	2020	Variazione
IRES su attività commerciale	150.000	50.000	100.000

IRAP su Iniziative a favore dell'apprendimento	34.932	46.560	-11.628
IRAP su Docenti e Ricercatori	1.988.250	2.017.791	-29.541
IRAP su Docenti a contratto	30.000	25.000	5.000
IRAP su Esperti linguistici	4.140	4.680	-540
IRAP su Altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	1.800	3.960	-2.160
IRAP su Retribuzione Direttore Generale	16.364	16.388	-24
IRAP su Retribuzione dirigenti	7.125	6.750	375
IRAP su Retribuzione PTA a tempo indeterminato	663.750	616.739	47.011
IRAP su Retribuzione PTA a tempo determinato	3.450	3.825	-375
IRAP su Trattamento accessorio	59.492	66.823	-7.331
IRAP su Costi generali per attività istituzionali	42.539	31.729	10.810
IRAP su Costi generali per il personale	4.930	4.750	180
IRAP su Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	3.343	3.224	119
TOTALE	3.010.115	2.898.219	111.896

UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

	2021	2020	Variazione
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.010.115	1.559.599	1.450.516
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	3.010.115	2.898.219	111.896
RISULTATO D'ESERCIZIO	-	-1.338.620	1.338.620

È importante mettere in evidenza che il valore del *Risultato dell'esercizio* sopra esposto non è rappresentativo e deve essere più dettagliatamente commentato raccordando le voci di bilancio esposte in altri aggregati. Infatti, il Bilancio di Previsione 2021 si chiude con una perdita complessiva, seppur previsionale, di € 1.126.791 così suddivisa tra le strutture:

	2021	2020	Variazione
Amministrazione Centrale	-974.539	-2.338.620	1.364.081
Dipartimento AAA	-87.918	-88.570	652
Dipartimento BIT	-28.134	-32.326	4.192
Dipartimento ECO	-24.000	-24.000	-
Dipartimento GIUR	-7.200	-8.700	1.500
Dipartimento MSS	-	-	-
Dipartimento SUSF	-	-	-
Centro UM	-5.000	-5.000	-
RISULTATO DI ESERCIZIO	-1.126.791	-2.497.216	1.370.425

La perdita è interamente coperta mediante l'utilizzo di riserve libere, disponibili e certificate nell'ultimo Bilancio di Esercizio approvato al 31/12/2019. Tali riserve derivano totalmente dalla contabilità finanziaria ed il loro impiego è contabilizzato tra gli *Altri proventi e ricavi diversi*.

2.3.5 - ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI

Il Budget degli Investimenti ha carattere autorizzatorio e comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Le spese di investimento costituiscono un'esigenza primaria per l'Ateneo. Nel complesso la previsione ha registrato un lieve incremento legato principalmente alla programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria sui fabbricati di proprietà. Infatti, considerato che buona parte del patrimonio edilizio è stato realizzato da tempo, oggi assume importanza soprattutto la spesa per la manutenzione straordinaria, che potrà essere oggetto di ulteriore programmazione solo a seguito di risorse derivanti da nuovi ricavi ovvero dall'utilizzo delle riserve accertate dopo l'approvazione del Bilancio di esercizio 2020. Alla conclusione dei lavori, gli oneri sostenuti saranno capitalizzati con l'iscrizione del valore ai cespiti oggetto di intervento e seguiranno l'ordinario processo di ammortamento.

Si evidenzia la dotazione destinata al finanziamento del Sistema bibliotecario (pari ad € 631.600). Tale sforzo è stato compiuto per continuare una politica di consolidamento anche delle strutture di servizio concretamente operanti nell'Ateneo, finanziato in parte dalla contribuzione studentesca. Tra le immobilizzazioni finanziarie sono ricompresi i costi che si prevede di sostenere per l'attivazione di spin-off.

La previsione dei relativi stanziamenti è stata effettuata considerando che parte delle procedure amministrative di acquisizione dei relativi beni, avviate nel 2020, troverà conclusione nell'anno 2021.

Voci	2021	2020	Variazione
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
II - Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	1.585.088	955.000	630.088
2) Impianti e attrezzature	219.503	211.000	8.503
3) Attrezzature scientifiche	3.000	82.673	-79.673
4) Patrimonio librario	431.600	431.000	600
5) Mobili e arredi	15.000	1.000	14.000
	<i>2.254.191</i>	<i>1.680.673</i>	<i>573.518</i>
II – Immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000	-
TOTALE	2.264.191	1.690.673	573.518

In coerenza con quanto suggerito dalla Commissione COEP, a partire dal 2019 la sostenibilità finanziaria del Budget degli investimenti è legata all'andamento dei flussi di cassa mentre la sostenibilità economica, nel periodo 2021-2023, è garantita dalla copertura a conto economico degli

ammortamenti derivanti dalle immobilizzazioni già acquistate e dalla proiezione degli ammortamenti dei nuovi investimenti.

2.3.6 - INDICATORI DI BILANCIO EX D.LGS 49/2012

Al fine di fornire elementi di valutazione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Ateneo, è utile proporre la previsione degli indicatori PROPER per il 2021.

- IP - indicatore delle spese di personale (art. 5 D.Lgs 49/2012);
- IDEB - indicatore spese di indebitamento (art. 6 D.Lgs 49/2012);
- ISEF - indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (art. 7 D.Lgs 49/2012).

L'andamento della spesa per il personale è condizionato dalla previsione del limite posto dal D.Lgs n. 49 del 2012. Nello specifico l'articolo in questione prevede che l'indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università venga calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari.

Per spese complessive di personale si intende la somma algebrica delle spese di competenza dell'anno di riferimento, comprensive degli oneri a carico dell'amministrazione, al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati, relative a:

- b) assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato;
- c) assegni fissi per il personale dirigente, tecnico-amministrativo e per i collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- d) trattamento economico del direttore generale;
- e) fondi destinati alla contrattazione integrativa;
- f) contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Per contributi statali per il funzionamento si intende la somma algebrica delle assegnazioni di competenza nell'anno di riferimento del FFO, del Fondo per la programmazione del sistema universitario, per la quota non vincolata nella destinazione, e di eventuali ulteriori assegnazioni statali con carattere di stabilità destinate alle spese di personale in precedenza elencate.

Per tasse, soprattasse e contributi universitari si intende il valore delle riscossioni totali, nell'anno di riferimento, per qualsiasi forma di tassa, soprattassa e contributo universitario a carico degli iscritti ai corsi dell'Ateneo di qualsiasi livello, ad eccezione delle tasse riscosse per conto di terzi. Tale valore è calcolato al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo.

Le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal Consiglio di Amministrazione che:

- a) assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

b) siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento.

Il limite massimo dell'indicatore in precedenza descritto è pari all'80%. Per l'anno 2019 (ultimo anno certificato dal MUR), l'indicatore delle spese di personale è stato pari a 78,23%.

INDICATORE SPESE DI PERSONALE - IP: <i>previsione 2021 (dati in migliaia di euro)</i>		80,78 %	
NUMERATORE	Spese di Personale	Finanziamenti Esterni	Spese di Personale a carico di Ateneo
Docenti a tempo indeterminato	21.400	225	31.149
Dirigenti e Personale TA a tempo indeterminato	9.000		
Docenti a tempo determinato	1.785	857	
Dirigenti e Personale TA a tempo determinato	136	90	
Direttore Generale	185	-	185
Fondo Contrattazione Integrativa	833	1	832
Contratti per incarichi di Insegnamento	300		300
TOTALE	33.639	1.173	32.466
DENOMINATORE	Entrate complessive	Spese a riduzione	Entrate complessive nette
FFO (ai fini PROPER)	32.500	-	32.500
Programmazione Triennale	300	-	300
Tasse e Contributi Universitari	7.500	110	7.390
TOTALE	40.300	110	40.190

INDICATORE INDEBITAMENTO I DEB: <i>previsione 2021 (dati in migliaia di euro)</i>		0,00%		
NUMERATORE	Spese Complessive a carico del bilancio			
Rata Annuale Capitale + Interessi	-			
TOTALE	-			
DENOMINATORE	Entrate Complessive	Spese di personale a carico di Ateneo	Fitti Passivi a carico Ateneo	Entrate complessive nette
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari	40.190	32.131	-	8.059
TOTALE	40.190	32.131	-	8.059

INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA – I SEF: <i>previsione 2021 (dati in migliaia di euro)</i>		1,02%	
NUMERATORE	Entrate Complessive Nette	82% Entrate Complessive Nette (A)	
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari-Fitti passivi a carico Ateneo	40.190	32.955	
TOTALE	40.190	32.955	
DENOMINATORE	Spese di personale a carico di Ateneo	Oneri di ammortamento	Spese complessive (B)
Spese di personale + oneri di ammortamento	32.466	-	32.466
TOTALE	32.466	-	32.466

2.4 - Assegnazione budget alle unità analitiche

L'assegnazione delle risorse alle varie unità analitiche avviene sulla base di una stima prevista dei proventi e dei costi partendo dai budget approvati dalle singole strutture. I progetti sono a riporto vincolato. Successivamente all'approvazione del Bilancio unico di Ateneo, i centri di responsabilità sono autonomi nella gestione delle risorse assegnate.

La ripartizione è riportata nel prospetto allegato 1.

3. BILANCIO UNICO DI PREVISIONE DI ATENEO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA DI CASSA – ANNO 2021

Tale documento, analogo al *cash flow* del Bilancio di esercizio, è stato redatto in conformità allo schema di cui all'allegato n. 2 al D.I. 8/6/2017 n. 394. Si è tenuto conto, infatti, delle previsioni di incassi e pagamenti sulle voci SIOPE di IV livello. Il saldo finale considera anche le uscite relative al Budget degli investimenti e presenta un disavanzo di cassa pari ad € 1.173.291. Tale importo è coperto dalla consistenza della cassa al 31/12/2020, presumibilmente di € 4,5 mln, pertanto si stima un fondo cassa al 31/12/2021 pari ad € 3.326.709.

E/U	LIV.	CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2020	VARIAZIONI
E	0	SX.E	ENTRATE	50.557.483	48.745.152	1.812.331
E	I	SX.E.2	Trasferimenti correnti	36.207.485	34.140.837	2.066.648
E	II	SX.E.2.01	Trasferimenti correnti	36.207.485	34.140.837	2.066.648
E	III	SX.E.2.01.01	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	34.525.554	33.240.688	1.284.866
E	IV	SX.E.2.01.01.01	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	33.798.994	32.557.529	1.241.465
E	V	SX.E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	33.798.994	32.557.529	1.241.465
E	IV	SX.E.2.01.01.02	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	652.358	584.487	67.871
E	V	SX.E.2.01.01.02.001	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	238.125	51.000	187.125
E	V	SX.E.2.01.01.02.008	Trasferimenti correnti da Università	21.233	48.487	-27.254
E	V	SX.E.2.01.01.02.012	Trasferimenti correnti da Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN	393.000	485.000	-92.000
E	IV	SX.E.2.01.01.03	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	74.202	98.672	-24.470
E	V	SX.E.2.01.01.03.001	Trasferimenti correnti da INPS	74.202	98.672	-24.470
E	III	SX.E.2.01.03	Trasferimenti correnti da Imprese	195.820	107.505	88.315
E	IV	SX.E.2.01.03.02	Altri trasferimenti correnti da imprese	195.820	107.505	88.315
E	V	SX.E.2.01.03.02.999	Altri trasferimenti correnti da altre imprese	195.820	107.505	88.315
E	III	SX.E.2.01.05	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	1.486.111	792.644	693.467
E	IV	SX.E.2.01.05.01	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	1.486.111	792.644	693.467
E	V	SX.E.2.01.05.01.999	Altri trasferimenti correnti da Unione Europea	1.486.111	792.644	693.467
E	I	SX.E.3	Entrate extratributarie	8.298.905	8.495.983	-197.078
E	II	SX.E.3.01	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.146.098	8.403.004	-256.906
E	III	SX.E.3.01.02	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	7.775.098	7.959.004	-183.906

E	IV	SX.E.3.01.02.01	Entrate dalla vendita di servizi	305.748	313.084	-7.336
E	V	SX.E.3.01.02.01.027	Proventi da consulenze	305.748	313.084	-7.336
E	IV	SX.E.3.01.02.02	Entrate dall'erogazione di servizi universitari	7.469.350	7.645.920	-176.570
E	V	SX.E.3.01.02.02.001	Proventi da contribuzione studentesca per corsi di laurea di I, II livello	6.727.800	6.768.000	-40.200
E	V	SX.E.3.01.02.02.002	Proventi da contribuzione studentesca per corsi post lauream	741.550	877.920	-136.370
E	III	SX.E.3.01.03	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	371.000	444.000	-73.000
E	IV	SX.E.3.01.03.02	Fitti, noleggi e locazioni	371.000	444.000	-73.000
E	V	SX.E.3.01.03.02.002	Locazioni di altri beni immobili	371.000	444.000	-73.000
E	II	SX.E.3.05	Rimborsi e altre entrate correnti	152.807	92.979	59.828
E	III	SX.E.3.05.99	Altre entrate correnti n.a.c.	152.807	92.979	59.828
E	IV	SX.E.3.05.99.99	Altre entrate correnti n.a.c.	152.807	92.979	59.828
E	V	SX.E.3.05.99.999	Altre entrate correnti n.a.c.	152.807	92.979	59.828
E	I	SX.E.4	Entrate in conto capitale	6.051.093	6.108.332	-57.239
E	II	SX.E.4.02	Contributi agli investimenti	6.051.093	6.108.332	-57.239
E	III	SX.E.4.02.01	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	4.175.340	4.243.343	-68.003
E	IV	SX.E.4.02.01.01	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	2.582.164	2.093.571	488.593
E	V	SX.E.4.02.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	2.322.987	1.568.576	754.411
E	V	SX.E.4.02.01.01.013	Contributi agli investimenti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	41.600	4.832	36.768
E	V	SX.E.4.02.01.01.999	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	217.577	520.163	-302.586
E	IV	SX.E.4.02.01.02	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	1.593.176	2.149.772	-556.596
E	V	SX.E.4.02.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.426.307	1.635.227	-208.920
E	V	SX.E.4.02.01.02.011	Contributi agli investimenti da Aziende sanitarie locali	166.869	514.545	-347.676
E	III	SX.E.4.02.03	Contributi agli investimenti da Imprese	262.753	186.870	75.883
E	IV	SX.E.4.02.03.03	Contributi agli investimenti da altre Imprese	262.753	186.870	75.883
E	V	SX.E.4.02.03.03.999	Contributi agli investimenti da altre Imprese	262.753	186.870	75.883
E	III	SX.E.4.02.05	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	1.613.000	1.678.119	-65.119
E	IV	SX.E.4.02.05.99	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	1.613.000	1.678.119	-65.119
E	V	SX.E.4.02.05.99.999	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	1.613.000	1.678.119	-65.119

U	0	SX.U	USCITE	51.730.774	49.495.639	2.235.135
U	I	SX.U.1	Spese correnti	48.297.867	46.749.144	1.548.723
U	II	SX.U.1.01	Redditi da lavoro dipendente	34.473.387	32.020.694	2.452.693
U	III	SX.U.1.01.01	Retribuzioni lorde	34.323.387	31.870.694	2.452.693
U	IV	SX.U.1.01.01.01	Retribuzioni in denaro	34.323.387	31.870.694	2.452.693
U	V	SX.U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	32.487.054	30.107.689	2.379.365
U	V	SX.U.1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	336.637	327.418	9.219
U	V	SX.U.1.01.01.01.008	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	833.888	868.697	-34.809
U	V	SX.U.1.01.01.01.009	Assegni di ricerca	665.808	566.890	98.918
U	II	SX.U.1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.262.724	2.967.003	-704.279
U	III	SX.U.1.02.01	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	2.262.724	2.967.003	-704.279
U	IV	SX.U.1.02.01.01	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.112.724	2.917.003	-804.279
U	V	SX.U.1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.112.724	2.917.003	-804.279
U	IV	SX.U.1.02.01.10	Imposta sul reddito delle persone giuridiche (ex IRPEG)	150.000	50.000	100.000
U	V	SX.U.1.02.01.10.001	Imposta sul reddito delle persone giuridiche (ex IRPEG)	150.000	50.000	100.000
U	II	SX.U.1.03	Acquisto di beni e servizi	7.190.999	7.311.413	-120.414
U	III	SX.U.1.03.01	Acquisto di beni	1.281.173	1.103.940	177.233
U	IV	SX.U.1.03.01.01	Giornali, riviste e pubblicazioni	11.200	9.000	2.200
U	V	SX.U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	11.200	9.000	2.200
U	IV	SX.U.1.03.01.02	Altri beni di consumo	1.269.973	1.094.940	175.033
U	V	SX.U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	581.748	539.432	42.316
U	V	SX.U.1.03.01.02.007	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	688.225	555.508	132.717
U	III	SX.U.1.03.02	Acquisto di servizi	5.909.826	6.207.473	-297.647
U	IV	SX.U.1.03.02.02	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	1.016.691	824.962	191.729
U	V	SX.U.1.03.02.02.002	Indennità di missione e di trasferta	554.868	511.729	43.139
U	V	SX.U.1.03.02.02.004	Pubblicità	179.828	136.186	43.642
U	V	SX.U.1.03.02.02.005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	281.995	177.047	104.948
U	IV	SX.U.1.03.02.05	Utenze e canoni	540.400	1.000.000	-459.600
U	V	SX.U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	150.000	100.000	50.000
U	V	SX.U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	55.000	500.000	-445.000

U	V	SX.U.1.03.02.05.005	Acqua	80.000	100.000	-20.000
U	V	SX.U.1.03.02.05.006	Gas	255.400	300.000	-44.600
U	IV	SX.U.1.03.02.07	Utilizzo di beni di terzi	916.098	929.500	-13.402
U	V	SX.U.1.03.02.07.006	Licenze d'uso per software	916.098	929.500	-13.402
U	IV	SX.U.1.03.02.09	Manutenzione ordinaria e riparazioni	650.000	601.200	48.800
U	V	SX.U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	350.000	201.200	148.800
U	V	SX.U.1.03.02.09.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	300.000	400.000	-100.000
U	IV	SX.U.1.03.02.11	Prestazioni professionali e specialistiche	6.000	10.000	-4.000
U	V	SX.U.1.03.02.11.010	Deposito, mantenimento e tutela dei brevetti	6.000	10.000	-4.000
U	IV	SX.U.1.03.02.12	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	302.500	229.995	72.505
U	V	SX.U.1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	302.500	229.995	72.505
U	IV	SX.U.1.03.02.13	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	1.080.000	873.928	206.072
U	V	SX.U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza	160.000	53.928	106.072
U	V	SX.U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	900.000	800.000	100.000
U	IV	SX.U.1.03.02.16	Servizi amministrativi	50.000	388.130	-338.130
U	V	SX.U.1.03.02.16.001	Pubblicazione bandi di gara	50.000	388.130	-338.130
U	IV	SX.U.1.03.02.17	Servizi finanziari	36.600	50.000	-13.400
U	V	SX.U.1.03.02.17.999	Spese per servizi finanziari n.a.c.	36.600	50.000	-13.400
U	IV	SX.U.1.03.02.99	Altri servizi	791.537	779.758	11.779
U	V	SX.U.1.03.02.99.003	Quote di associazioni	141.537	129.758	11.779
U	II	SX.U.1.04	Trasferimenti correnti	3.851.564	3.892.790	-41.226
U	III	SX.U.1.04.01	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	50.000	60.000	-10.000
U	IV	SX.U.1.04.01.03	Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza	50.000	60.000	-10.000
U	V	SX.U.1.04.01.03.002	Trasferimenti correnti a INAIL	50.000	60.000	-10.000
U	III	SX.U.1.04.02	Trasferimenti correnti a Famiglie	3.524.386	3.314.961	209.425
U	IV	SX.U.1.04.02.03	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica	3.524.386	3.314.961	209.425
U	V	SX.U.1.04.02.03.001	Borse di studio	1.268.397	880.000	388.397
U	V	SX.U.1.04.02.03.003	Dottorati di ricerca	2.255.989	2.434.961	-178.972
U	III	SX.U.1.04.04	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	277.178	517.829	-240.651
U	IV	SX.U.1.04.04.01	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	277.178	517.829	-240.651
U	V	SX.U.1.04.04.01.001	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	277.178	517.829	-240.651

U	II	SX.U.1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	174.850	223.400	-48.550
U	III	SX.U.1.09.99	<i>Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso</i>	174.850	223.400	-48.550
U	IV	SX.U.1.09.99.04	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	157.884	222.900	-65.016
U	V	SX.U.1.09.99.04.001	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	157.884	222.900	-65.016
U	IV	SX.U.1.09.99.06	Rimborsi di parte corrente a Istituzioni Sociali Private di somme non dovute o incassate in eccesso	16.966	500	16.466
U	V	SX.U.1.09.99.06.001	Rimborsi di parte corrente a Istituzioni Sociali Private di somme non dovute o incassate in eccesso	16.966	500	16.466
U	II	SX.U.1.10	Altre spese correnti	344.343	333.844	10.499
U	V	SX.U.1.10.04.01.002	Premi di assicurazione su beni immobili	120.000	100.000	20.000
U	V	SX.U.1.10.04.01.003	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	80.000	100.000	-20.000
U	III	SX.U.1.10.99	<i>Altre spese correnti n.a.c.</i>	144.343	133.844	10.499
U	IV	SX.U.1.10.99.99	Altre spese correnti n.a.c.	144.343	133.844	10.499
U	V	SX.U.1.10.99.99.999	Altre spese correnti n.a.c.	144.343	133.844	10.499
U	I	SX.U.2	Spese in conto capitale	3.422.907	2.736.495	686.412
U	II	SX.U.2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.069.235	1.997.610	1.071.625
U	III	SX.U.2.02.01	<i>Beni materiali</i>	3.069.235	1.997.610	1.071.625
U	IV	SX.U.2.02.01.03	Mobili e arredi	130.000	1.000	129.000
U	V	SX.U.2.02.01.03.001	Mobili e arredi per ufficio	130.000	1.000	129.000
U	IV	SX.U.2.02.01.04	Impianti e macchinari	65.730	105.673	-39.943
U	V	SX.U.2.02.01.04.001	Macchinari	65.730	105.673	-39.943
U	IV	SX.U.2.02.01.05	Attrezzature	526.817	399.466	127.351
U	V	SX.U.2.02.01.05.001	Attrezzature scientifiche	526.817	399.466	127.351
U	IV	SX.U.2.02.01.09	Beni immobili	1.685.088	1.048.471	636.617
U	V	SX.U.2.02.01.09.019	Fabbricati ad uso strumentale	1.685.088	1.048.471	636.617
U	IV	SX.U.2.02.01.99	Altri beni materiali	661.600	443.000	218.600
U	V	SX.U.2.02.01.99.001	Materiale bibliografico	661.600	443.000	218.600
U	II	SX.U.2.03	Contributi agli investimenti	353.672	738.885	-385.213
U	III	SX.U.2.03.01	<i>Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche</i>	353.672	738.885	-385.213
U	IV	SX.U.2.03.01.01	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	353.672	738.885	-385.213
U	V	SX.U.2.03.01.01.013	Contributi agli investimenti a enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	353.672	738.885	-385.213

4. RICLASSIFICATO PER LA TRASPARENZA AI SENSI DEL DPCM 22/09/2014 – ALLEGATO N. 6. – ANNO 2021

RICLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL DPCM 22/09/2014 ALLEGATO 6		Bilancio Unico di Previsione 2021	
		Parziali	Totali
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		50.687.775
	a) contributo ordinario dello Stato	35.455.986	
	b) corrispettivi da contratto di servizio	2.920.694	
	b.1) con lo Stato	1.265.995	
	b.2) con le Regioni	-	
	b.3) con altri enti pubblici	41.600	
	b.4) con l'Unione Europea	1.613.099	
	c) contributo conto esercizio	4.023.424	
	c.1) contributi dallo Stato	-	
	c.2) contributi da Regioni	1.664.432	
	c.3) contributi da altri enti pubblici	872.881	
	c.4) contributi dall'Unione Europea	1.486.111	
	d) contributi da privati	7.927.923	
	e) proventi fiscali e parafiscali	-	
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazione di servizi variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	359.748	
2)	Semilavorati e finiti		-
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-
4)	Incremento di immobili per lavori interni		-
5)	Altri ricavi da proventi		1.596.598
	a) quota di contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	
	b) altri ricavi e proventi	1.596.598	
Totale valore della produzione (A)			52.284.373
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1.281.173
7)	Per servizi		9.985.155
	a) erogazione di servizi istituzionali	5.659.920	
	b) acquisizione di servizi	3.683.698	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-	
	d) compenso ad organi di amministrazione e di controllo	641.537	
8)	Per godimento di beni di terzi		916.098
9)	Per il personale		35.314.892
	a) salari e stipendi	25.038.094	
	b) oneri sociali	9.514.476	
	c) trattamento di fine rapporto	-	
	d) trattamento di quiescenza e simili	-	
	e) altri costi	762.322	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		493.409
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	10.600	
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	432.809	
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.000	
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-
12)	Accantonamento per rischi		87.612
13)	Altri accantonamenti		-
14)	Oneri diversi di gestione		512.809
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	144.343	
	b) altri oneri diversi di gestione	368.466	
Totale costi della produzione (B)			48.591.148
			3.693.225

C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-
16)	altri proventi finanziari		-
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate a di quelli da controllanti	-	
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
	d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate a di quelli da controllanti	-	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		36.600
	a) interessi passivi	-	
	b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate	-	
	c) altri interessi ed oneri finanziari	36.600	
17bis	Utili e perdite su cambi		-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16+17+17 bis)			- 36.600
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18)	Rivalutazioni		-
	a) di partecipazione	-	
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
19)	Svalutazioni		-
	a) di partecipazione	-	
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
Totale rettifiche di valore (18-19)			-
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20)	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui non ricavi sono iscrivibili al n.5)		
21)	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	-	
Totale delle partite straordinarie (20-21)			-
Risultato prima delle imposte			3.656.625
Imposta dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			3.226.889
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			429.736

5. RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI (D.M. N. 21/2014) – ANNO 2021

5.1 – Criteri di riclassificazione

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "*Introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), primo periodo, e dell'articolo 5, comma 4, lettera a)*", le università sono tenute, tra l'altro, alla classificazione della spesa per missioni e programmi.

Le *missioni* esprimono le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Costituiscono, di fatto, una rappresentazione politico-istituzionale, necessaria per rendere più trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa e per meglio individuare le direttrici principali sottostanti le azioni dell'amministrazione. Ogni missione si realizza concretamente attraverso più *programmi* che rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Con tale impostazione si raggiungono due obiettivi di carattere espositivo e sostanziale: maggiore consapevolezza e migliore leggibilità e trasparenza del bilancio con una chiave di lettura innovativa. Il primo obiettivo (maggiore consapevolezza) si consegue con la rappresentazione univoca e sintetica delle finalità perseguite dall'Ateneo. Il secondo obiettivo (migliore leggibilità e trasparenza) potrà consentire la rendicontazione dell'attività realizzata con le risorse allocate, in modo che risulti più immediatamente comprensibile quanto si spende e per cosa.

Si tratta, nella sostanza, dell'individuazione, per tutte le amministrazioni pubbliche, di una classificazione che ricalca quella già adottata per il Bilancio dello Stato. L'elenco, che è stato definito nel decreto interministeriale attuativo delle disposizioni in parola, risulta corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 13, decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Secondo quanto stabilito nel decreto attuativo, D.I. 16 gennaio 2014, n. 21 "*Classificazione della spesa per missioni e programmi*", contenente i principi generali e specifici di classificazione, si è provveduto ad associare ogni singola voce del piano dei conti alle singole missioni/programmi prevedendo una percentuale di ripartizione. Per il dettaglio relativo alle associazioni si rinvia alla Nota Illustrativa al Bilancio unico di previsione 2017.

Seguendo i criteri generali e specifici di classificazione, previsti dal decreto per l'imputazione delle voci di bilancio alle missioni ed ai programmi, si ottiene il documento di seguito riportato che consente di redigere, successivamente, lo schema ministeriale.

Voce riclassificato	Descrizione	Previsione 2021	Previsione 2020	Variazioni
MP	Missioni e Programmi	54.312.785,45	52.123.229,01	2.189.556,44
MP.M1	Ricerca e innovazione	22.587.163,27	22.445.556,59	141.606,68
<i>MP.M1.P1</i>	<i>Ricerca scientifica e tecnologica di base</i>	<i>11.847.869,81</i>	<i>11.805.696,87</i>	<i>42.172,94</i>
MP.M1.P1.01	Ricerca di base	11.847.869,81	11.805.696,87	42.172,94
MP.M1.P1.01.4	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica - Ricerca di base	11.847.869,81	11.805.696,87	42.172,94
<i>MP.M1.P2</i>	<i>Ricerca scientifica e tecnologica applicata</i>	<i>10.739.293,46</i>	<i>10.639.859,72</i>	<i>99.433,74</i>
MP.M1.P2.04	Affari economici	8.757.298,14	8.693.020,80	64.277,34
MP.M1.P2.04.8	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica applicata - R&S per gli affari economici	8.757.298,14	8.693.020,80	64.277,34
<i>MP.M1.P2.07</i>	<i>Sanità</i>	<i>1.981.995,32</i>	<i>1.946.838,92</i>	<i>35.156,40</i>
MP.M1.P2.07.5	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica applicata - R&S per la sanità	1.981.995,32	1.946.838,92	35.156,40
MP.M2	Istruzione universitaria	15.887.931,47	15.007.356,91	880.574,56
<i>MP.M2.P3</i>	<i>Sistema universitario e formazione postuniversitaria</i>	<i>14.712.556,74</i>	<i>14.069.986,14</i>	<i>642.570,60</i>
MP.M2.P3.09	Istruzione	14.712.556,74	14.069.986,14	642.570,60
MP.M2.P3.09.4	Istruzione universitaria - Sistema universitario e formazione post universitaria - Istruzione superiore	14.712.556,74	14.069.986,14	642.570,60
<i>MP.M2.P4</i>	<i>Diritto allo studio nell'istruzione universitaria</i>	<i>1.175.374,73</i>	<i>937.370,77</i>	<i>238.003,96</i>
MP.M2.P4.09	Istruzione	1.175.374,73	937.370,77	238.003,96
MP.M2.P4.09.6	Istruzione universitaria - Diritto allo studio e all'istruzione universitaria - Servizi ausiliari dell'istruzione	1.175.374,73	937.370,77	238.003,96
MP.M3	Tutela della salute	7.726.684,25	7.579.804,67	146.879,58
<i>MP.M3.P5</i>	<i>Assistenza in materia sanitaria</i>	<i>7.726.684,25</i>	<i>7.579.804,67</i>	<i>146.879,58</i>
MP.M3.P5.07	Sanità	7.726.684,25	7.579.804,67	146.879,58
MP.M3.P5.07.3	Tutela della salute - Assistenza in materia sanitaria - Servizi ospedalieri	7.726.684,25	7.579.804,67	146.879,58
<i>MP.M3.P6</i>	<i>Assistenza in materia veterinaria</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
MP.M3.P6.07	Sanita'	0,00	0,00	0,00
MP.M3.P6.07.4	Tutela della salute - Assistenza in materia veterinaria - Servizi di sanita' pubblica	0,00	0,00	0,00
MP.M4	Servizi Istituzionali e generali	7.667.597,73	6.584.510,84	1.083.086,89
<i>MP.M4.P7</i>	<i>Indirizzo politico</i>	<i>462.118,56</i>	<i>440.671,86</i>	<i>21.446,70</i>
MP.M4.P7.09	Istruzione	462.118,56	440.671,86	21.446,70
MP.M4.P7.09.8	Servizi istituzionali e generali delle PA - Indirizzo politico - Istruzione non altrove classificato	462.118,56	440.671,86	21.446,70
<i>MP.M4.P8</i>	<i>Servizi e affari generali per le amministrazioni</i>	<i>7.205.479,17</i>	<i>6.143.838,98</i>	<i>1.061.640,19</i>
MP.M4.P8.09	Istruzione	7.205.479,17	6.143.838,98	1.061.640,19
MP.M4.P8.09.8	Servizi istituzionali e generali delle PA - Servizi e affari generali per le amministrazioni - Istruzione non altrove classificato	7.205.479,17	6.143.838,98	1.061.640,19
MP.M5	Fondi da assegnare	443.408,73	506.000,00	-62.591,27
<i>MP.M5.P9</i>	<i>Fondi da assegnare</i>	<i>443.408,73</i>	<i>506.000,00</i>	<i>-62.591,27</i>
MP.M5.P9.09	Istruzione	443.408,73	506.000,00	-62.591,27

MP.M5.P9.09.8	Fondi da ripartire - Fondi da assegnare - Istruzione non altrove classificato	443.408,73	506.000,00	-62.591,27
---------------	---	------------	------------	------------

Infine, la tabella seguente contiene la riclassificazione per missioni e programmi dei costi previsti per l'anno 2020 secondo lo schema di cui al D.M. 21/2014.

Missioni	Programmi	COFOG (II livello)	Definizione COFOG (II livello)	Previsione 2021	Previsione 2020	Variazioni
Ricerca e Innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base	01.4	Ricerca di base	11.847.869,81	11.805.696,87	42.172,94
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	04.8	R&S per gli affari economici	8.757.298,14	8.693.020,80	64.277,34
		07.5	R&S per la sanità	1.981.995,32	1.946.838,92	35.156,40
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	09.4	Istruzione superiore	14.712.556,74	14.069.986,14	642.570,60
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	09.6	Servizi ausiliari dell'istruzione	1.175.374,73	937.370,77	238.003,96
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	07.3	Servizi ospedalieri	7.726.684,25	7.579.804,67	146.879,58
	Assistenza in materia veterinaria	07.4	Servizi di sanità pubblica	0,00	0,00	0,00
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	09.8	Istruzione non altrove classificato	462.118,56	440.671,86	21.446,70
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	09.8	Istruzione non altrove classificato	7.205.479,17	6.143.838,98	1.061.640,19
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	09.8	Istruzione non altrove classificato	443.408,73	506.000,00	-62.591,27
TOTALE				54.812.785,00	52.123.229,01	2.689.555,99

6. BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE IN CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE 2021-2022-2023.

6.1 – BUDGET ECONOMICO

	Previsione 2021			Previsione 2022	
	senza progetti	progetti	totale	senza progetti	progetti
A) PROVENTI OPERATIVI					
I. PROVENTI PROPRI					
1) Proventi per la didattica	6.888.000	581.350	7.469.350	7.300.000	295.890
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	-	305.748	305.748	-	154.347
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	-	2.920.694	2.920.694	-	1.496.517
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	6.888.000	3.807.792	10.695.792	7.300.000	1.946.754
II. CONTRIBUTI					
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	33.830.000	1.625.986	35.455.986	34.330.000	911.568
2) Contributi Regioni e Province autonome	723.500	940.932	1.664.432	730.000	537.853
3) Contributi altre Amministrazioni locali	-	166.869	166.869	-	-
4) Contributi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	425.000	1.061.111	1.486.111	333.000	366.129
5) Contributi da Università	10.000	11.233	21.233	-	5.617
6) Contributi da altri (pubblici)	393.000	291.779	684.779	395.000	143.546
7) Contributi da altri (privati)	171.820	286.753	458.573	200.000	143.377
TOTALE II. CONTRIBUTI	35.553.320	4.384.663	39.937.983	35.988.000	2.108.090
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-	-	-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-	-	-
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI					
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	1.126.791	-	1.126.791	1.108.144	-
2) Altri proventi e ricavi diversi	521.018	2.789	523.807	579.018	1.395
TOTALE V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	1.647.809	2.789	1.650.598	1.687.162	1.395
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-	-	-	-	-
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI (A)	44.089.129	8.195.244	52.284.373	44.975.162	4.056.239

B) COSTI OPERATIVI					
VIII. COSTI DEL PERSONALE					
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:					
a) docenti / ricercatori	22.132.250	1.898.673	24.030.923	21.950.691	1.013.197
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	43.000	622.808	665.808	35.000	308.677
c) docenti a contratto	270.000	2.250	272.250	276.498	1.382
d) esperti linguistici	41.860	-	41.860	42.396	-
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	18.200	705.608	723.808	18.433	392.021
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	22.505.310	3.229.339	25.734.649	22.323.018	1.715.278
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	9.465.981	114.262	9.580.243	9.379.620	62.782
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	31.971.291	3.343.601	35.314.892	31.702.639	1.778.059
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE					
1) Costi per sostegno agli studenti	3.001.102	1.638.833	4.639.935	5.226.376	771.204
2) Costi per il diritto allo studio	-	-	-	-	-
3) Costi per attività editoriale	-	-	-	-	-
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	-	353.672	353.672	-	142.783
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	5.500	682.725	688.225	4.400	310.781
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-	-	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	5.200	6.000	11.200	4.600	3.000
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecniche o gestionali	3.072.849	610.849	3.683.698	3.862.880	282.690
9) Acquisto altri materiali	128.571	453.177	581.748	92.600	233.160
10) Variazione delle rimanenze di materiali	-	-	-	-	-
11) Costi per godimento beni d'interzi	822.098	94.000	916.098	777.000	55.310
12) Altri costi	1.024.635	283.215	1.307.850	1.007.081	151.775
TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8.059.955	4.122.471	12.182.426	10.974.937	1.950.703
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	10.600	-	10.600	10.600	-
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	432.809	-	432.809	675.400	-
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	50.000	-	50.000	50.000	-
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	493.409	-	493.409	736.000	-
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	9.000	78.612	87.612	7.200	37.521
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	508.759	4.050	512.809	508.460	2.450
TOTALE COSTI (B)	41.042.414	7.548.734	48.591.148	43.929.236	3.768.733

DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	3.046.715	646.510	3.693.225	1.045.926	287.506
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
1) Proventi finanziari	-	-	-	-	-
2) Interessi ed altri oneri finanziari	36.600	-	36.600	6.100	-
3) Utili e perdite su cambi	-	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	- 36.600	-	36.600	6.100	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
1) Rivalutazioni	-	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi	-	-	-	-	-
2) Oneri	-	-	-	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-	-	-	-	-
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	3.010.115	216.774	3.226.889	2.841.749	124.898
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	-	429.736	429.736	1.801.923	162.608
UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE	-	-	-	1.801.923	-
RISULTATO A PAREGGIO	-	429.736	429.736	-	162.608

6.2 – BUDGET INVESTIMENTI

A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2021			B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2022				
	BILANCIO DI PREVISIONE 2021 Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI	BILANCIO DI PREVISIONE 2022 Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI) PROGETTI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE SENZA PROGETTI
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Imun. immateriali - costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Imun. immateriali - diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Imun. immateriali - concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Imun. immateriali - immobilizzazioni in corso e accorti	-	-	-	-	-	-	-	-
5) Imun. immateriali - altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.869.235	615.044	-	2.254.191	2.134.752	340.152	-	1.794.600
1) Imun. materiali - terreni e fabbricati	1.685.088	100.000	-	1.585.088	1.160.000	60.000	-	1.100.000
2) Imun. materiali - impianti e attrezzature	526.817	307.314	-	219.503	371.637	164.637	-	207.000
3) Imun. materiali - attrezzature scientifiche	65.730	62.730	-	3.000	35.015	31.515	-	3.500
4) Imun. materiali - patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	461.600	30.000	-	431.600	484.100	15.000	-	469.100
5) Imun. materiali - mobili e arredi	130.000	115.000	-	15.000	84.000	69.000	-	15.000
6) Imun. materiali - immobilizzazioni in corso e accorti	-	-	-	-	-	-	-	-
7) Imun. materiali - altre immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	10.000	-	-	10.000	10.000	-	-	10.000
TOTALE GENERALE	2.879.235	615.044	-	2.264.191	2.144.752	340.152	-	1.804.600

Legenda:

I) contributi da terzi finalizzati (in conto capitale e/o conto impianti) progetti

II) risorse da indebitamento

III) risorse proprie senza progetti

6.3 – NOTA ILLUSTRATIVA

6.3.1 – INTRODUZIONE

Il Bilancio unico di previsione di Ateneo triennale assume un ruolo di indirizzo e di programmazione, ma soprattutto costituisce lo strumento nel quale vengono rappresentate le indicazioni finanziarie desumibili dall'andamento dell'intero sistema e vengono delineate le previsioni di spesa che rendono espliciti i criteri adottati dal processo politico di allocazione delle risorse. Tale processo deve svolgersi nel rispetto delle condizioni di equilibrio finanziario ed economico ed inserirsi in un quadro di pianificazione strategica di medio termine e di programmazione per obiettivi, assumendo il ruolo di vincolo budgetario e di responsabilizzazione gestionale. Il documento contabile è stato costruito in coerenza con gli indirizzi strategici di programmazione.

L'andamento dell'ultimo triennio influenza anche per il prossimo triennio, nonostante alcune criticità create dalla manovra sulle contribuzioni universitarie (cd. *notax area*).

L'Ateneo si deve impegnare per continuare a migliorare i risultati sulla qualità della didattica e della ricerca, i servizi culturali e scientifici al territorio, la politica della valorizzazione del merito, la gestione efficiente ed efficace delle risorse. Tali obiettivi devono costituire le basi con cui realizzare la propria missione nel territorio ed a fronteggiare e superare le difficoltà generate dalla crisi del Paese. Considerate le condizioni socio-economiche della Regione, l'Ateneo deve concorrere a tutelare il diritto allo studio, garantendo una sostanziale stabilità delle tasse per gli studenti, oltre agli esoneri per le fasce più deboli. Si deve tendere a migliorare la qualità delle attività di ricerca ai fini della valutazione della premialità inserita nel FFO e, più in generale, a sostegno dei contenuti della didattica e del servizio al territorio.

Il Bilancio unico di previsione triennale 2021-2023 si colloca in un contesto economico non favorevole e risente di una precarietà strutturale a livello di sistema generale che non consente, al momento, di valutare pienamente i possibili riflessi economici e finanziari. Dall'attività posta in essere dai dipartimenti/centri e dall'amministrazione centrale, è derivato il progetto di bilancio che viene presentato per l'approvazione, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti.

6.3.2 – OBIETTIVI

L'obiettivo della presente nota illustrativa è principalmente quello di esporre le informazioni richieste dai decreti ministeriali, dal manuale tecnico-operativo, dal Codice Civile e da altre disposizioni di legge in materia, vale a dire i criteri di valutazione (stime, parametri, statistiche, ecc.) che hanno condotto alla quantificazione delle principali voci di ricavo (in particolare FFO e contribuzione studentesca) e di costo (in particolare stipendi), ma anche quello di fornire le ulteriori indicazioni necessarie a dare una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e dei risultati

previsti nella gestione economica dell'Ateneo al fine di agevolare una migliore comprensione dei valori contabili e dei principi di redazione utilizzati.

6.3.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Come per il Bilancio unico di previsione annuale, i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio di previsione triennale tendenzialmente non si discostano da quelli utilizzati per i bilanci, preventivi e di esercizio, dei precedenti esercizi. La valutazione delle voci di bilancio si è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

6.3.4 – ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET ECONOMICO – DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

Il documento è presentato in forma scalare e per natura per evidenziare alcuni risultati intermedi, ossia:

- la gestione operativa, relativa anzitutto alle attività istituzionali dell'università - ricerca e didattica – e secondariamente alle attività amministrative e gestionali a supporto delle stesse;
- la gestione finanziaria, inerente gli interessi e le spese bancarie;
- la gestione fiscale relativa alle imposte sul reddito (compresa l'IRAP).

Gli importi sono espressi, se non diversamente indicato, in unità di euro.

	2021	2022	2023
Gestione Operativa	3.046.715	1.045.926	902.490
Gestione Finanziaria	-36.600	-6.100	0
Gestione Straordinaria	0	0	0
Gestione Fiscale	-3.010.115	-2.841.749	-2.870.593
Risultato	-	-1.801.923	-1.968.103

Al fine di consentire il pareggio di bilancio si ricorrerà in ciascun anno all'utilizzo delle riserve come riepilogate nel prospetto seguente.

	Riserve di contabilità finanziaria	Riserve di contabilità economica	Totale riserve
situazione al 31/10/2020	2.553.076,11	9.009.557,69	11.562.633,80
Utilizzo per copertura bilancio di previsione 2020 dopo l'assestamento	-	600.000,00	
riserve residue	2.553.076,11	8.409.557,69	10.962.633,80
Utilizzo per copertura bilancio di previsione 2021	1.126.791,00	-	
riserve residue	1.426.285,11	8.409.557,69	9.835.842,80
Utilizzo per copertura bilancio di previsione 2022	1.108.144,00	1.801.923,00	
riserve residue	318.141,11	6.607.634,69	6.925.775,80
Utilizzo per copertura bilancio di previsione 2023	95.004,00	1.968.103,00	
riserve residue	223.137,11	4.639.531,69	4.862.668,80

GESTIONE OPERATIVA – DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La gestione operativa, per definizione comprende la gestione tipica o caratteristica e quella accessoria e include proventi e costi così suddivisi:

- i proventi propri ossia i proventi per la didattica, le ricerche commissionate all'università da esterni (c.d. attività c/terzi) e le ricerche con finanziamenti competitivi;
- i contributi riconosciuti da enti pubblici e privati a copertura di spese di funzionamento, di didattica e di ricerca senza espresso obbligo di controprestazione da parte dell'università, compresi quelli per lo svolgimento di attività assistenziale derivanti dalla convenzione stipulata tra la Regione Molise e l'ASReM;
- altri proventi residuali provenienti dai contratti attivi stipulati con le ditte che occupano spazi di proprietà dell'Ateneo (punti ristoro, distributori automatici di alimenti e bevande, servizio fotocopie) oltre che i recuperi ed i rimborsi, i proventi per i posti alloggio delle residenze universitarie (Collegio Medico, Residenza di Vazzieri e di Pesche).
- i costi del personale docente, ricercatore e dei collaboratori linguistici, il personale tecnico amministrativo;
- i costi direttamente correlati alle attività di didattica e di ricerca, ossia gli interventi a supporto degli studenti (quali borse di dottorato e mobilità internazionale), gli interventi per il diritto allo studio, il sostegno alla ricerca e all'attività editoriale, i costi di gestione e manutenzione delle strutture.

I *Proventi per la didattica* comprendono le tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica nonché i contributi per l'iscrizione ai master, le indennità versate per corsi singoli, le prove di ammissione, gli esami di stato e le altre indennità. Il trend si presenta in crescita per numero di iscritti e per il sistema di contribuzione in vigore.

Nel complesso stabile il valore, nel triennio in esame, del finanziamento ministeriale derivante dalle assegnazioni per il FFO nonché i contributi degli altri enti pubblici e privati.

Riguardo alle spese per il sostegno agli studenti, l'ateneo si prefigge l'obiettivo di consolidare un sistema di erogazione di qualificati servizi ricettivi, di formazione ed orientamento. La previsione tiene conto solo dei costi connessi alle attività già programmate e da concludersi (es. cicli attivi dei dottorati di ricerca) non è possibile, invece, prevedere .

Nella voce *Costi del personale* sono ricompresi i costi del personale docente e ricercatore, gli assegnisti di ricerca, i docenti a contratto, i collaboratori ed esperti linguistici e il personale tecnico amministrativo. Si prevede per tale voce un trend leggermente crescente nel lungo periodo.

In osservanza alle politiche finanziarie nazionali continuano le misure di contenimento dei *Costi della gestione corrente*, con esclusione delle cosiddette spese consolidate ed obbligatorie, in quanto strettamente connesse all'attività istituzionale, e quelle relative a contratti pluriennali in essere per l'acquisto di beni e servizi.

Per gli *Ammortamenti* si rinvia a quanto illustrato nella nota illustrativa del bilancio annuale.

GESTIONE FINANZIARIA E GESTIONE FISCALE – DATI DELLA GESTIONE NON PROGETTUALE

La gestione finanziaria è riferibile, in generale, alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi con conseguente sorgere di oneri finanziari. Nel nostro ateneo, tale gestione è riferibile, principalmente, alle spese bancarie per l'incasso dei MAV degli studenti.

La gestione fiscale riguarda principalmente i costi sostenuti per imposte sui redditi dell'esercizio calcolati sul risultato lordo imponibile. Le imposte sul reddito della gestione si riferiscono all'IRES derivante dall'esercizio dell'attività commerciale e all'IRAP.

6.3.5 – ANALISI DELLE VOCI DEL BUDGET INVESTIMENTI

Il budget degli investimenti comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie previste per il triennio in esame. Le spese di investimento costituiscono un'esigenza primaria per l'ateneo. Le immobilizzazioni materiali comprendono gli investimenti destinati alla manutenzione straordinaria degli edifici per il mantenimento in efficienza, gli acquisti di impianti, macchinari e attrezzature didattiche/scientifiche nonché il patrimonio librario.

La sostenibilità finanziaria del Budget degli Investimenti è legata all'andamento dei flussi di cassa mentre la sua sostenibilità economica, nel periodo 2020-2022, è garantita dalla copertura a conto economico degli ammortamenti.